



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 07 novembre 2020



ANBI Emilia Romagna

06/11/2020	Askanews	Anbi, nonostante Covid avviare confronto su uso acque reflue	1
06/11/2020	Piacenza24	Consorzio di bonifica e montagna, investimenti per un milione e 200 mila...	2
06/11/2020	PiacenzaSera.it	Messa in sicurezza del territorio: nel piacentino in un anno 73 interventi...	4
07/11/2020	Gazzetta di Parma	Pagina 34 Appennino Consorzio di Bonifica: 246 interventi nel Parmense in un anno	6
06/11/2020	Reggio2000	Redazione I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del...	8
06/11/2020	Modena2000	Redazione I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del...	10
06/11/2020	Sassuolo2000	I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del...	12
06/11/2020	Bologna2000	Redazione I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del...	14
06/11/2020	Gazzetta Dell'Emilia	Conferenza della Montagna 2020. Record di interventi.	16
07/11/2020	La Nuova Ferrara	Pagina 25 Un sondaggio per il ponte «Sarà la gente a dire che...	19
06/11/2020	Chiamami Citta	Redazione Regione, nel 2019 ultimati 700 interventi dal Consorzio di Bonifica	21

Consorzi di Bonifica

07/11/2020	Libertà	Pagina 16 Co.Sil: «No al rinvio del voto per la Bonifica»	23
07/11/2020	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 44 Bloccate le dispersioni d' acqua	24
06/11/2020	RavennaNotizie.it	Redazione Rinforzati gli argini del Canale Bevanella, interventi per più di...	25
06/11/2020	ravennawebtv.it	Consorzio di	26
07/11/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 45 Bevanella, un milione di euro per ricostruire e rinforzare gli argini a...	27

Comunicati Stampa Emilia Romagna

06/11/2020	Comunicato Stampa	LA CRISI CLIMATICA ACCENTUA LE NECESSITA' IRRIGUE DELL'AGRICOLTURA E...	28
05/11/2020	Comunicato Stampa	CONSORZIO DI BONIFICA ROMAGNA COMPLETATA...	29
06/11/2020	Comunicato Stampa	CASTELNOVO DI SOTTO, STOP ALLE DISPERSIONI DI ACQUA GRAZIE ALL'EMILIA...	30

Acqua Ambiente Fiumi

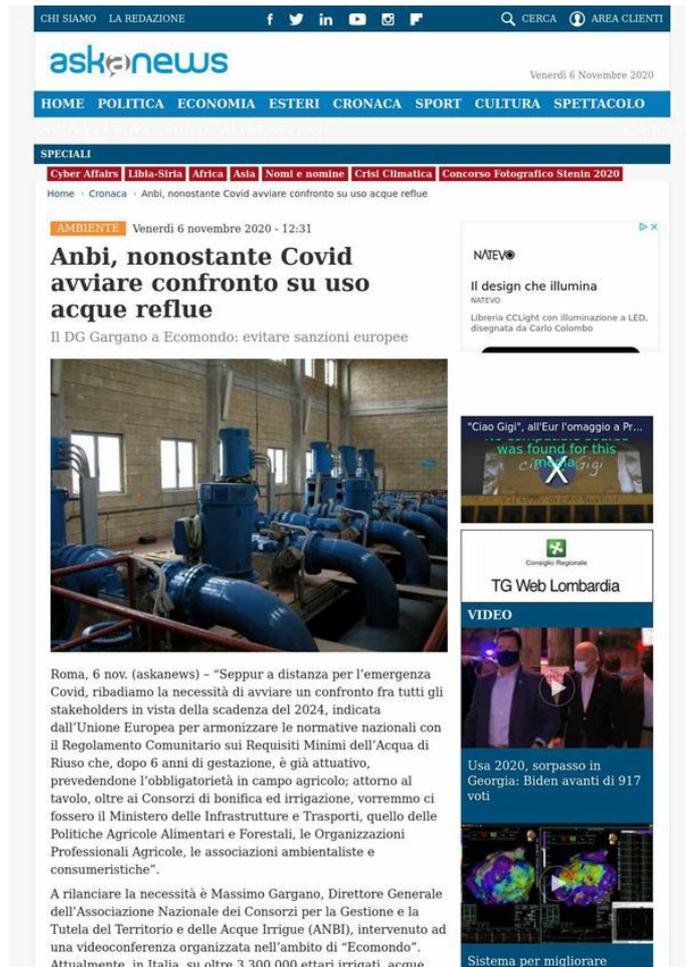
07/11/2020	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 49 Rifatta la strada del Pievanino Investimento da 145mila euro	31
06/11/2020	emiliaromagnanews.it	Provincia di Modena: nuova Pedemontana, a Castelvetro via ai lavori del...	32
06/11/2020	Bologna2000	Redazione Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola...	34
06/11/2020	Reggio2000	Redazione Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola...	36
06/11/2020	Modena2000	Redazione Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola...	38
06/11/2020	Sassuolo2000	Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola...	40
07/11/2020	Gazzetta di Modena	Pagina 26 M.V. Due anni di lavori e la Pedemontana sarà una realtà	42
07/11/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 54 Pedemontana, al via il cantiere da 9 milioni	43
07/11/2020	La Nuova Ferrara	Pagina 25 Abbattimento nutrie Ok al piano regionale	45
07/11/2020	La Nuova Ferrara	Pagina 27 D.B. Acqua, piano triennale di Hera per risolvere i guasti alla rete	46
07/11/2020	La Nuova Ferrara	Pagina 29 Perdite della rete idrica Ecco le nuove tubature	48
07/11/2020	La Nuova Ferrara	Pagina 30 PIERGIORGIO FELLETTI Sì ai lavori per il ponte Il Vergani sarà demolito e poi la...	49

07/11/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46	
Cala il livello del Po, allarme siccità Coldiretti: «Bisogna...	50
07/11/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 46	<i>ANTONIO LOMBARDI</i>
Le dune per proteggere la spiaggia Da Legacoop un impegno da 1,2 milioni	51
06/11/2020 Cronaca di Ravenna	
Autunno senza piogge, allarme siccità per l'agricoltura	53
06/11/2020 RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>
Coldiretti Ravenna: allarme siccità nelle campagne per autunno...	54
06/11/2020 ravennawebtv.it	
È ancora allarme siccità: autunno senza	55
07/11/2020 Corriere di Romagna Pagina 41	
Rocca Pratiffi, strada sicura	56

Anbi, nonostante Covid avviare confronto su uso acque reflue

Il DG Gargano a Ecomondo: evitare sanzioni europee

Roma, 6 nov. (askanews) - "Seppur a distanza per l'emergenza Covid, ribadiamo la necessità di avviare un confronto fra tutti gli stakeholders in vista della scadenza del 2024, indicata dall'Unione Europea per armonizzare le normative nazionali con il Regolamento Comunitario sui Requisiti Minimi dell'Acqua di Riuso che, dopo 6 anni di gestazione, è già attuativo, prevedendone l'obbligatorietà in campo agricolo; attorno al tavolo, oltre ai Consorzi di bonifica ed irrigazione, vorremmo ci fossero il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, quello delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Organizzazioni Professionali Agricole, le associazioni ambientaliste e consumeristiche". A rilanciare la necessità è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), intervenuto ad una videoconferenza organizzata nell'ambito di "Ecomondo". Attualmente, in Italia, su oltre 3.300.000 ettari irrigati, acque depurate sono utilizzate solo a servizio di 15.000 ettari circa, oltre la metà dei quali in Emilia Romagna. "La scadenza comunitaria sarà un'importante occasione di verifica sulla gestione integrata della risorsa idrica e l'uso delle acque reflue va interpretato come una risorsa aggiuntiva al fabbisogno idrico dell'agricoltura, senza gravare di ulteriori costi il settore, che produce cibo, cioè una funzione indispensabile come ci ricordano la pandemia e le difficoltà, che ne conseguono - aggiunge il Direttore Generale di ANBI - Per questo, l'acqua irrigua deve essere di qualità e va certificata l'efficacia degli attuali trattamenti depurativi verso nuove emergenze, come la presenza di microplastiche nell'acqua; il finissaggio, di cui si fanno carico i Consorzi di bonifica ed irrigazione attraverso la fitodepurazione, è infatti efficace solo per abbattere la presenza di nutrienti naturali, quali azoto e fosforo. Serve quindi una gestione del processo depurativo, che sia condivisa, nonché controllata nell'interesse del territorio e delle sue comunità. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla proposta che sosteniamo di agevolare il riuso con soluzioni naturali, - NBS (Nature Based Solution) - per ulteriori affinamenti soft della risorsa".



The screenshot shows the AskaneWS website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'LA REDAZIONE', and social media icons. The main header includes the 'askanews' logo and the date 'Venerdì 6 Novembre 2020'. Below the header, there are menu items for 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'SPORT', 'CULTURA', and 'SPETTACOLO'. A 'SPECIALI' section lists various topics like 'Cyber Affairs', 'Libia-Siria', 'Africa', 'Asia', 'Nomi e nomine', 'Crisi Climatica', and 'Concorso Fotografico Stenin 2020'. The main article is titled 'Anbi, nonostante Covid avviare confronto su uso acque reflue' and is dated 'Venerdì 6 novembre 2020 - 12:31'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there are several promotional banners and video thumbnails, including one for 'Il design che illumina' and another for 'TG Web Lombardia'.

Consorzio di bonifica e montagna, investimenti per un milione e 200 mila euro e 73 interventi nel 2019

Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico. È il positivo bilancio che emerge dal check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa 1,2 milioni di ettari, resi noti oggi nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi. All'incontro, che si è svolto in modalità online nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori. Insieme a loro il presidente dell'Associazione

nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, Massimiliano Pederzoli, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente **nazionale** comuni comunità ed enti montani). Secondo i dati forniti dall'**Anbi** Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a 19 milioni 160 mila euro; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro. Gli investimenti La prima cifra tra parentesi si riferisce all'importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati. Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi). Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all'ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall'esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montani reinvestiti dalle **bonifiche** nella lotta contro frane e dissesto idrogeologico, nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% appunto del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello



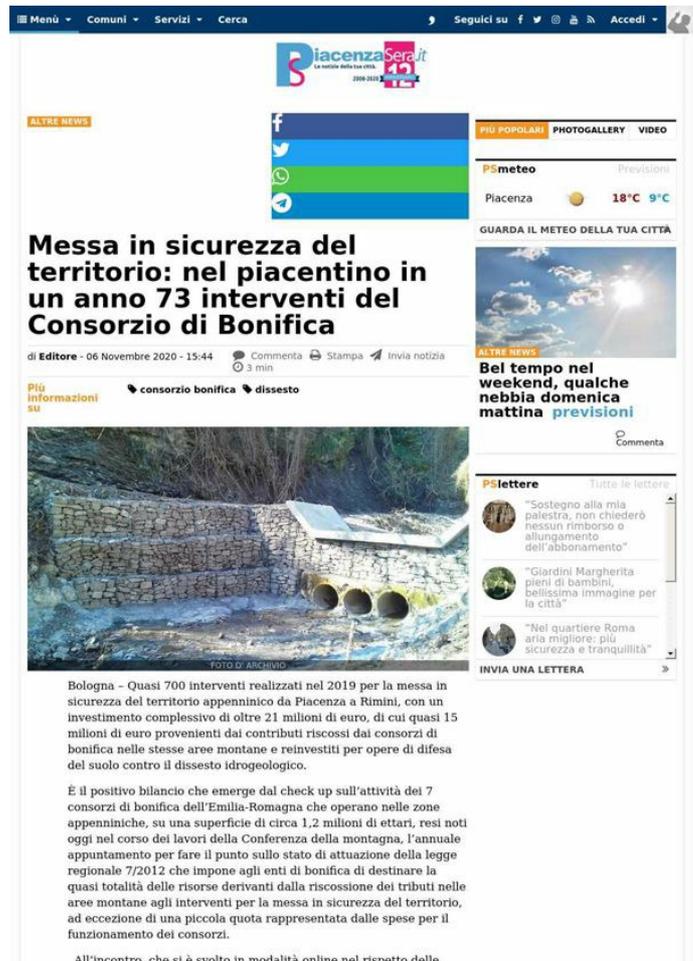
The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are logos for 'PIACENZA24', 'AUTOSTAR', 'SPANGONG', and 'NUOVO KM ZERO AZIENDALE'. Below the navigation bar, the article title is 'Consorzio di bonifica e montagna, investimenti per un milione e 200 mila euro e 73 interventi nel 2019'. The article text is partially visible, starting with 'Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini...'. There are also social media sharing icons and a 'LA TUA PUBBLICITÀ QUI' section with various contact options like WhatsApp, Messenger, and a phone number.

stesso periodo i cantieri finanziati sono saliti da 419 a 690 (+60,7%). Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi prossimi passi da affrontare per dare ancora maggiore efficacia agli interventi di prevenzione e lotta al dissesto nelle aree appenniniche riguardano la necessità di un maggiore coordinamento tra Consorzi di bonifica, Regione ed enti locali nella programmazione delle opere. Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare convenzioni per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia. Importante anche il lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la capacità di coordinare gli interventi e integrare le risorse messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei. Oltre 24 milioni dalla Regione per aprire 252 cantieri nel 2020. Sono 24,5 i milioni di euro messi a disposizione della Regione che hanno finanziato 252 cantieri nel 2020 per la messa in sicurezza dell'Appennino. La quota di gran lunga più significativa, pari a 21 milioni di euro per 220 opere, deriva dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, nell'ambito degli interventi sulla prevenzione del dissesto e per la tutela del potenziale produttivo agricolo. Altri 5 cantieri, per circa 660 mila euro, sono stati investiti per il potenziamento delle infrastrutture. Inoltre, con ordinanze della Protezione civile regionale, sono stati programmati sempre nel 2020 altri 31 interventi, per un importo complessivo di 1 milione e 700 mila euro. Infine, 1 milione di euro di fondi regionali sono stati stanziati per l'avvio di 16 cantieri di manutenzione e lavori urgenti in base alla legge 42/84 sulla bonifica.

Messa in sicurezza del territorio: nel piacentino in un anno 73 interventi del Consorzio di Bonifica

Bologna - Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico. È il positivo bilancio che emerge dal check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa 1,2 milioni di ettari, resi noti oggi nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi. All'incontro, che si è svolto in modalità online nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori. Insieme a loro il presidente dell'Associazione

nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, Massimiliano Pederzoli, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani). Secondo i dati forniti dall'Anbi Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a 19 milioni 160 mila euro; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro. "Nel 2019 è stato raggiunto un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell'Appennino e di chi lo vive - affermano gli assessori Lori e Mammi con l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo -. È l'esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un punto di arrivo e al tempo stesso di ripartenza, nell'ottica di un crescente impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione". I dati consorzio per consorzio - Questo il dettaglio dei contributi incassati e



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. The main article is titled "Messa in sicurezza del territorio: nel piacentino in un anno 73 interventi del Consorzio di Bonifica". The article text is partially visible, matching the text in the main document. The page includes a navigation menu, social media icons, a weather widget for Piacenza, and a sidebar with "Lettere" (letters) and "Piu informazioni su" (more information) sections.

delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all' importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati. Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi); Consorzio della Bonifica Parmense (2.421.071, 246 opere); Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale (2.365.724 euro, 95 lavori); Consorzio della Bonifica Burana (1.277.601 euro, 39 cantieri); Consorzio della Bonifica Renana (2.954.514 euro, 78 interventi); Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (2.285.304 euro; 56 opere) e Consorzio di Bonifica della Romagna (2.328.498 euro; 104 lavori). Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia - viene sottolineato -, se si allarga lo sguardo all' ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall' esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montati reinvestiti dalle **bonifiche** nella lotta contro frane e dissesto idrogeologico, nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% - appunto - del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello stesso periodo i cantieri finanziati sono saliti da 419 a 690 (+60,7%). Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi - I prossimi passi da affrontare per dare ancora maggiore efficacia agli interventi di prevenzione e lotta al dissesto nelle aree appenniniche riguardano la necessità "di un maggiore coordinamento tra Consorzi di bonifica, Regione ed enti locali nella programmazione delle opere". Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare convenzioni per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia. Importante anche il lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la "capacità di coordinare gli interventi e integrare le risorse messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei". Oltre 24 milioni dalla Regione per aprire 252 cantieri nel 2020 - Sono 24,5 i milioni di euro messi a disposizione della Regione che hanno finanziato 252 cantieri nel 2020 per la messa in sicurezza dell' Appennino. La quota di gran lunga più significativa, pari a 21 milioni di euro per 220 opere, deriva dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, nell' ambito degli interventi sulla prevenzione del dissesto e per la tutela del potenziale produttivo agricolo. Altri 5 cantieri, per circa 660 mila euro, sono stati investiti per il potenziamento delle infrastrutture. Inoltre, con ordinanze della Protezione civile regionale, sono stati programmati sempre nel 2020 altri 31 interventi, per un importo di complessivo di 1 milione e 700 mila euro. Infine, 1 milione di euro di fondi regionali sono stati stanziati per l' avvio di 16 cantieri di manutenzione e lavori urgenti in base alla legge 42/84 sulla bonifica. /G.Ma.

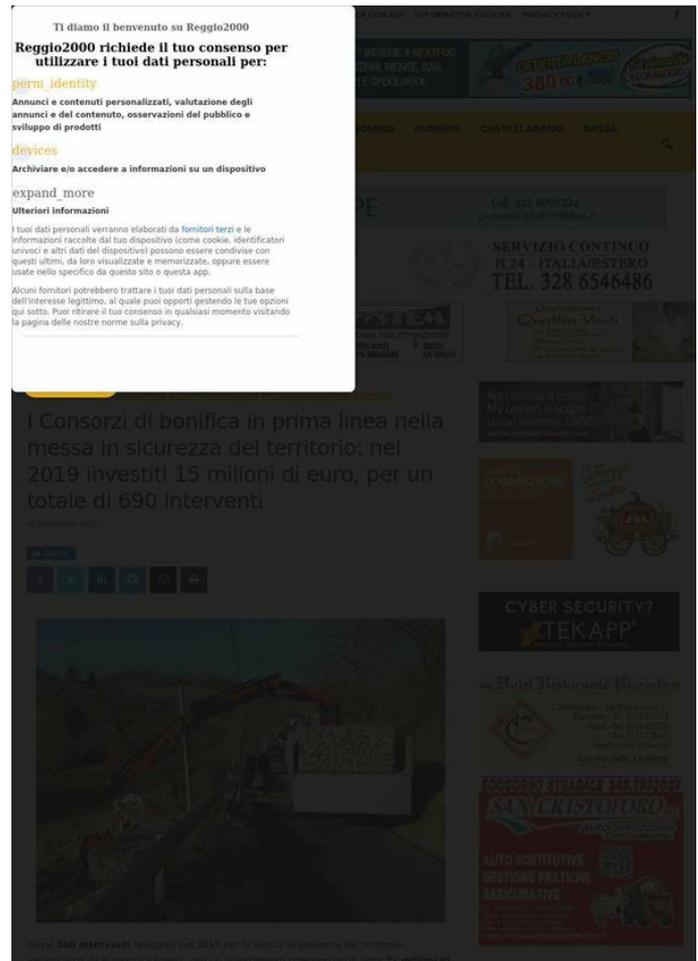
Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio».

Il dettaglio dei contributi in cassati e delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all' importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati: Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi); Consorzio della Bonifica Parmense (2.421.071, 246 opere); Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale (2.365.724 euro, 95 lavori); Consorzio della Bonifica Burana (1.277.601 euro, 39 cantieri); Consorzio della Bonifica Renana (2.954.514 euro, 78 interventi); Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (2.285.304 euro; 56 opere) e Consorzio di Bonifica della Romagna (2.328.498 euro; 104 lavori).

I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del territorio: nel 2019 investiti 15 milioni di euro, per un totale di 690 interventi

Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico. È il positivo bilancio che emerge dal check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa 1,2 milioni di ettari, resi noti oggi nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi. All'incontro, che si è svolto in modalità online nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori. Insieme a loro il presidente dell'Associazione

nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, Massimiliano Pederzoli, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani). Secondo i dati forniti dall'Anbi Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a 19 milioni 160 mila euro; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro. 'Nel 2019 è stato raggiunto un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell'Appennino e di chi lo vive' - affermano gli assessori Lori e Mammi con l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo -. È l'esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un punto di arrivo e al tempo stesso di ripartenza, nell'ottica di un crescente



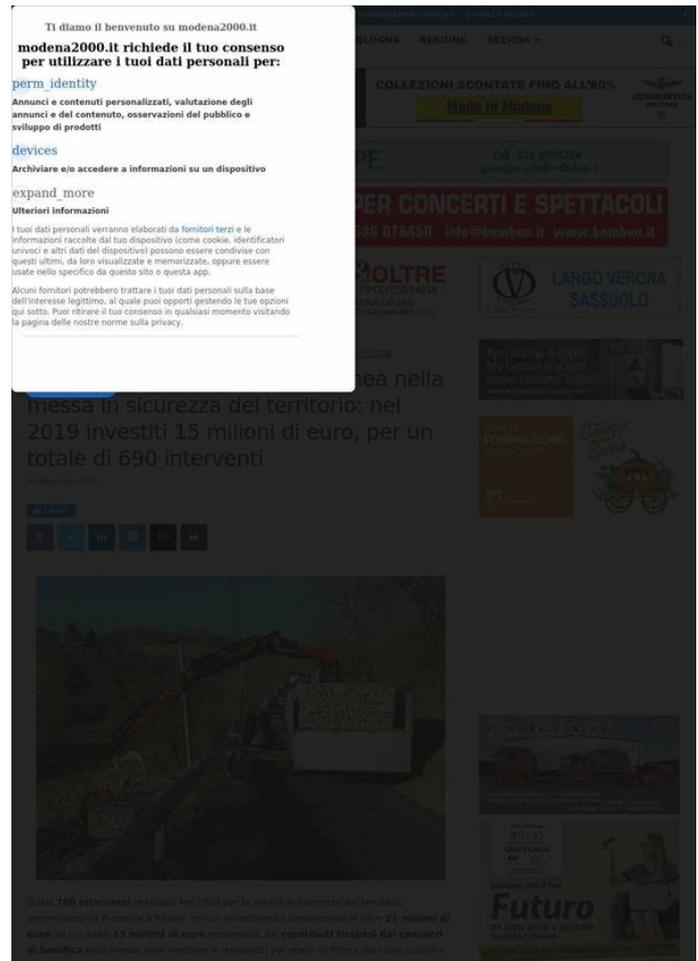
impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione'. I dati consorzio per consorzio Questo il dettaglio dei contributi incassati e delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all' importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati. Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi); Consorzio della Bonifica Parmense (2.421.071, 246 opere); Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale (2.365.724 euro, 95 lavori); Consorzio della Bonifica Burana (1.277.601 euro, 39 cantieri); Consorzio della Bonifica Renana (2.954.514 euro, 78 interventi); Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (2.285.304 euro; 56 opere) e Consorzio di Bonifica della Romagna (2.328.498 euro; 104 lavori). Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all' ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall' esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montati reinvestiti dalle **bonifiche** nella lotta contro frane e dissesto idrogeologico , nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% - appunto - del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello stesso periodo i cantieri finanziati sono saliti da 419 a 690 (+60,7%). Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi I prossimi passi da affrontare per dare ancora maggiore efficacia agli interventi di prevenzione e lotta al dissesto nelle aree appenniniche riguardano la necessità di un maggiore coordinamento tra Consorzi di bonifica, Regione ed enti locali nella programmazione delle opere. Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare convenzioni per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia. Importante anche il lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la capacità di coordinare gli interventi e integrare le risorse messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei. Oltre 24 milioni dalla Regione per aprire 252 cantieri nel 2020 Sono 24,5 i milioni di euro messi a disposizione della Regione che hanno finanziato 252 cantieri nel 2020 per la messa in sicurezza dell' Appennino. La quota di gran lunga più significativa, pari a 21 milioni di euro per 220 opere , deriva dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, nell' ambito degli interventi sulla prevenzione del dissesto e per la tutela del potenziale produttivo agricolo. Altri 5 cantieri , per circa 660 mila euro , sono stati investiti per il potenziamento delle infrastrutture. Inoltre, con ordinanze della Protezione civile regionale , sono stati programmati sempre nel 2020 altri 31 interventi , per un importo di complessivo di 1 milione e 700 mila euro. Infine, 1 milione di euro di fondi regionali sono stati stanziati per l' avvio di 16 cantieri di manutenzione e lavori urgenti in base alla legge 42/84 sulla bonifica.

Redazione

I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del territorio: nel 2019 investiti 15 milioni di euro, per un totale di 690 interventi

Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico. È il positivo bilancio che emerge dal check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa 1,2 milioni di ettari, resi noti oggi nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi. All'incontro, che si è svolto in modalità online nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori. Insieme a loro il presidente dell'Associazione

nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, Massimiliano Pederzoli, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani). Secondo i dati forniti dall'Anbi Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a 19 milioni 160 mila euro; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro. 'Nel 2019 è stato raggiunto un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell'Appennino e di chi lo vive' - affermano gli assessori Lori e Mammi con l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo -. È l'esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un punto di arrivo e al tempo stesso di ripartenza, nell'ottica di un crescente



impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione'. I dati consorzio per consorzio Questo il dettaglio dei contributi incassati e delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all' importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati. Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi); Consorzio della Bonifica Parmense (2.421.071, 246 opere); Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale (2.365.724 euro, 95 lavori); Consorzio della Bonifica Burana (1.277.601 euro, 39 cantieri); Consorzio della Bonifica Renana (2.954.514 euro, 78 interventi); Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (2.285.304 euro; 56 opere) e Consorzio di Bonifica della Romagna (2.328.498 euro; 104 lavori). Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all' ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall' esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montati reinvestiti dalle **bonifiche** nella lotta contro frane e dissesto idrogeologico , nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% - appunto - del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello stesso periodo i cantieri finanziati sono saliti da 419 a 690 (+60,7%). Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi I prossimi passi da affrontare per dare ancora maggiore efficacia agli interventi di prevenzione e lotta al dissesto nelle aree appenniniche riguardano la necessità di un maggiore coordinamento tra Consorzi di bonifica, Regione ed enti locali nella programmazione delle opere. Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare convenzioni per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia. Importante anche il lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la capacità di coordinare gli interventi e integrare le risorse messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei. Oltre 24 milioni dalla Regione per aprire 252 cantieri nel 2020 Sono 24,5 i milioni di euro messi a disposizione della Regione che hanno finanziato 252 cantieri nel 2020 per la messa in sicurezza dell' Appennino. La quota di gran lunga più significativa, pari a 21 milioni di euro per 220 opere , deriva dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, nell' ambito degli interventi sulla prevenzione del dissesto e per la tutela del potenziale produttivo agricolo. Altri 5 cantieri , per circa 660 mila euro , sono stati investiti per il potenziamento delle infrastrutture. Inoltre, con ordinanze della Protezione civile regionale , sono stati programmati sempre nel 2020 altri 31 interventi , per un importo di complessivo di 1 milione e 700 mila euro. Infine, 1 milione di euro di fondi regionali sono stati stanziati per l' avvio di 16 cantieri di manutenzione e lavori urgenti in base alla legge 42/84 sulla bonifica.

Redazione

I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del territorio: nel 2019 investiti 15 milioni di euro, per un totale di 690 interventi

Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico. È il positivo bilancio che emerge dal check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa 1,2 milioni di ettari, resi noti oggi nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi. All'incontro, che si è svolto in modalità online nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori. Insieme a loro il presidente dell'Associazione

nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, Massimiliano Pederzoli, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani). Secondo i dati forniti dall'Anbi Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a 19 milioni 160 mila euro; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro. "Nel 2019 è stato raggiunto un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell'Appennino e di chi lo vive - affermano gli assessori Lori e Mammi con l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo -. È l'esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un punto di arrivo e al tempo stesso di ripartenza, nell'ottica di un crescente



The image shows a screenshot of the Sassuolo2000 website. A white consent dialog box is overlaid on the left side of the page. The dialog box contains the following text:

Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it
 Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:

- perm_identity
- Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti
- devices
- Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo
- expand_more
- Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito o questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

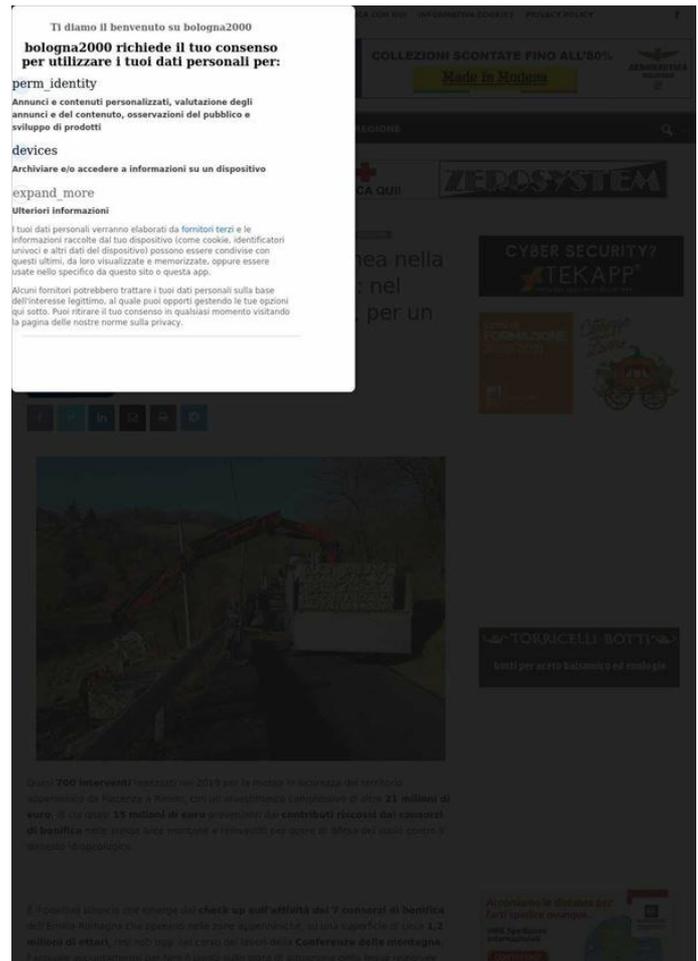
The background of the screenshot shows the website's main content area. At the top, there is a navigation bar with the phone number 0536 801694 and a list of locations: MARANELLO, MODENA, REGGIO EMILIA. Below this, there is a section titled "IL METODO DI DEPILAZIONE PIU' EVOLUTA AL MONDO" with contact information for FORMIGINE via Giovanni Bosco, 18 cell 947 - 4121021, SASSUOLO via Braida, 159 cell 366 - 8995061. There are also logos for "ARTUCCE TONER CARTA STAMPANTI CYTUTELEMANICHE" and "LARGO VERONA SASSUOLO". The main article title is "I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del territorio: nel 2019 investiti 15 milioni di euro, per un totale di 690 interventi". Below the title is a date "06 Novembre 2020" and social media sharing icons. A photograph of a construction site with a large excavator is visible. At the bottom right, there is a small advertisement for "Insufficient Storage" with the text "The method could not be performed on the resource".

impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione". I dati consorzio per consorzio Questo il dettaglio dei contributi incassati e delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all' importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati. Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi); Consorzio della Bonifica Parmense (2.421.071, 246 opere); Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale (2.365.724 euro, 95 lavori); Consorzio della Bonifica Burana (1.277.601 euro, 39 cantieri); Consorzio della Bonifica Renana (2.954.514 euro, 78 interventi); Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (2.285.304 euro; 56 opere) e Consorzio di Bonifica della Romagna (2.328.498 euro; 104 lavori). Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all' ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall' esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montati reinvestiti dalle **bonifiche** nella lotta contro frane e dissesto idrogeologico , nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% - appunto - del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello stesso periodo i cantieri finanziati sono saliti da 419 a 690 (+60,7%). Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi I prossimi passi da affrontare per dare ancora maggiore efficacia agli interventi di prevenzione e lotta al dissesto nelle aree appenniniche riguardano la necessità di un maggiore coordinamento tra Consorzi di bonifica, Regione ed enti locali nella programmazione delle opere. Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare convenzioni per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia. Importante anche il lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la capacità di coordinare gli interventi e integrare le risorse messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei. Oltre 24 milioni dalla Regione per aprire 252 cantieri nel 2020 Sono 24,5 i milioni di euro messi a disposizione della Regione che hanno finanziato 252 cantieri nel 2020 per la messa in sicurezza dell' Appennino. La quota di gran lunga più significativa, pari a 21 milioni di euro per 220 opere , deriva dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, nell' ambito degli interventi sulla prevenzione del dissesto e per la tutela del potenziale produttivo agricolo. Altri 5 cantieri , per circa 660 mila euro , sono stati investiti per il potenziamento delle infrastrutture. Inoltre, con ordinanze della Protezione civile regionale , sono stati programmati sempre nel 2020 altri 31 interventi , per un importo di complessivo di 1 milione e 700 mila euro. Infine, 1 milione di euro di fondi regionali sono stati stanziati per l' avvio di 16 cantieri di manutenzione e lavori urgenti in base alla legge 42/84 sulla bonifica. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

I Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del territorio: nel 2019 investiti 15 milioni di euro, per un totale di 690 interventi

Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico. È il positivo bilancio che emerge dal check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa 1,2 milioni di ettari, resi noti oggi nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi. All'incontro, che si è svolto in modalità online nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori. Insieme a loro il presidente dell'Associazione

nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, Massimiliano Pederzoli, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani). Secondo i dati forniti dall'Anbi Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a 19 milioni 160 mila euro; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro. 'Nel 2019 è stato raggiunto un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell'Appennino e di chi lo vive' - affermano gli assessori Lori e Mammi con l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo -. È l'esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un punto di arrivo e al tempo stesso di ripartenza, nell'ottica di un crescente



impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione'. I dati consorzio per consorzio Questo il dettaglio dei contributi incassati e delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all' importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati. Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi); Consorzio della Bonifica Parmense (2.421.071, 246 opere); Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale (2.365.724 euro, 95 lavori); Consorzio della Bonifica Burana (1.277.601 euro, 39 cantieri); Consorzio della Bonifica Renana (2.954.514 euro, 78 interventi); Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (2.285.304 euro; 56 opere) e Consorzio di Bonifica della Romagna (2.328.498 euro; 104 lavori). Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all' ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall' esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montati reinvestiti dalle **bonifiche** nella lotta contro frane e dissesto idrogeologico , nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% - appunto - del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello stesso periodo i cantieri finanziati sono saliti da 419 a 690 (+60,7%). Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi I prossimi passi da affrontare per dare ancora maggiore efficacia agli interventi di prevenzione e lotta al dissesto nelle aree appenniniche riguardano la necessità di un maggiore coordinamento tra Consorzi di bonifica, Regione ed enti locali nella programmazione delle opere. Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare convenzioni per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia. Importante anche il lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la capacità di coordinare gli interventi e integrare le risorse messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei. Oltre 24 milioni dalla Regione per aprire 252 cantieri nel 2020 Sono 24,5 i milioni di euro messi a disposizione della Regione che hanno finanziato 252 cantieri nel 2020 per la messa in sicurezza dell' Appennino. La quota di gran lunga più significativa, pari a 21 milioni di euro per 220 opere , deriva dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, nell' ambito degli interventi sulla prevenzione del dissesto e per la tutela del potenziale produttivo agricolo. Altri 5 cantieri , per circa 660 mila euro , sono stati investiti per il potenziamento delle infrastrutture. Inoltre, con ordinanze della Protezione civile regionale , sono stati programmati sempre nel 2020 altri 31 interventi , per un importo di complessivo di 1 milione e 700 mila euro. Infine, 1 milione di euro di fondi regionali sono stati stanziati per l' avvio di 16 cantieri di manutenzione e lavori urgenti in base alla legge 42/84 sulla bonifica.

Redazione

Conferenza della Montagna 2020. Record di interventi.

Bologna, 6 Novembre 2020 - 690 interventi realizzati nel territorio montano per la sicurezza e lo sviluppo del nostro Appennino su cui pesa costantemente il macigno del fenomeno del dissesto idrogeologico. E' questo il bilancio 2019 delle attività di difesa e salvaguardia delle terre alte presentato, come ogni anno in questo periodo, nel corso della " Conferenza della Montagna 2020 " ovvero, l' analisi approfondita dei lavori e delle opere concretizzate dai Consorzi di Bonifica grazie al quotidiano lavoro dei suoi addetti in queste aree spesso sfavorite dalle avverse condizioni ambientali. Questo check complessivo - di quanto stagionalmente eseguito dagli 7 Consorzi di bonifica regionali - prende vita nel 2013 quando Regione Emilia Romagna , **ANBI** Emilia Romagna e UNCEM Emilia Romagna (Unione delle Comunità Montane) decisero di sottoscrivere un vero e proprio accordo (in attuazione della Legge Regionale 7 del 2012) in grado di proiettare un fedele monitoraggio degli interventi con cui i Consorzi di Bonifica reinvestono le loro economie e finanziamenti; somme che per il 2019, anno al centro del

focus dell' incontro, si confermano superiori a quanto derivato dai contributi dei consorziati in quelle aree. Infatti, a fronte di oltre 19 milioni e 530 mila euro introitati, ben 21 milioni 049 mila euro sono stati restituiti nell' immediato al territorio montano sotto forma di progettazione, manutenzione ed esecuzione di lavori utili di diversa tecnica, quasi sempre concertati con le stesse amministrazioni locali. Va considerato altresì che il valore consolidato a scala regionale degli investimenti delle **Bonifiche** nel 2019 si attesta al 77,96% rispetto ai contributi consortili montani, ma che la ricaduta territoriale complessiva in queste aree con ulteriori investimenti di altri enti per mezzo dei Consorzi arriva al 109%. Elementi, che considerati nel loro complesso, vanno a sostenere ed integrare il rilancio dell' Appennino, molto spesso caratterizzato da progressivo spopolamento, creando migliori condizioni di vita ed economia locale. "Un risultato davvero di rilievo - ha commentato il presidente dell' **ANBI** ER Massimiliano Pederzoli - che, va precisato deve essere considerato di pieno obiettivo, senza trascurare che, in futuro, e quest' anno l' emergenza Covid sicuramente non aiuta, potrà anche subire alcune oscillazioni anche in funzione dei tempi di autorizzazione, eventuali cofinanziamenti e altri fattori che non necessariamente dipendono dalla volontà dei Consorzi che per ora sono molto soddisfatti di quanto fatto e del loro ruolo di "attrattori" di risorse grazie al livello di progettazione che questo monitoraggio palesa". "Nel 2019 è stato raggiunto un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell' Appennino e di chi lo vive", affermano Irene Priolo, Barbara Lori e Alessio Mammi , rispettivamente assessori regionali all' ambiente, alla montagna e all'



agricoltura . "E' l' esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un punto di arrivo e al tempo stesso di ripartenza, nell' ottica di un crescente impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione". Soddisfatto anche il presidente di UNCEM Giovanni Battista Pasini "Il Protocollo non è stato un mero strumento formale, ma un atto positivo che agevola i Consorzi nell' opera di realizzazione dei loro interventi a favore del territorio montano: c' è maggiore consapevolezza ed efficacia grazie anche alla Legge 7, un cambio di impostazione che non è stato semplice, ma che ha garantito un risultato che non ha eguali in Italia e che i cittadini dei comprensori montani apprezzano. Faccio i complimenti al Consorzio della Bonifica Burana per aver reinvestito l' 89% della contribuzione dei consorziati montani a favore dei relativi comprensori: un risultato encomiabile. E ringrazio l' Assessore Mammi e la Regione Emilia-Romagna per la scelta di agevolare i Consorzi nelle attività di progettazione degli interventi. Gavazzoli sottolineava nella sua introduzione quella che è la situazione del consumo di suolo nel nostro Paese, in cui si interviene quasi sempre in emergenza: occorre un cambio di paradigma, operando in prevenzione per una migliore salvaguardia dei territori. Per questo abbiamo chiesto alla Regione la possibilità di prevedere un finanziamento di 10 milioni annui che spinga proprio in questa direzione". La "Conferenza della Montagna 2020" - moderata dal giornalista Andrea Gavazzoli - si è svolta quest' anno online dalla sede di ANBI ER in via Masi a Bologna ed è stata seguita da un pubblico numeroso di addetti ai lavori sulla piattaforma zoom. Nell' occasione sono stati presentati due "case history" virtuosi di attività in montagna: quello del Consorzio di Bonifica Parmense con intervento del direttore Fabrizio Useri e quello del Consorzio di Burana con intervento di Carla Zampighi. L' assessorato all' Ambiente della Regione è intervenuto grazie al contributo del direttore generale Paolo Ferrecchi e di Monica Guida, responsabile del Servizio Difesa suolo, costa e bonifica. MAMMI : Il paese dello specchio rotto, ma che con la sinergia tra enti dimostra che si possono trovare e attuare le soluzioni per il territorio. Il Covid ci dice che se i territori vengono dotati di quei servizi che sviluppano le economie locali, anche la montagna diventa un' opportunità di sviluppo. La montagna sociale, culturale, identitaria della nostra regione e va salvaguardata. Il ruolo delle bonifiche è sempre più importante, svolto con competenza, velocità e professionalità e faccio i complimenti ai nostri consorzi, punto di forza della regione riconosciuto a livello nazionale. LORI : Saper cogliere in modo specifico le necessità dei territori partendo dall' attività diffusa di dialogo, mettendo al tavolo tutti gli enti per operare collettivamente: la bonifica supporta con un operato costante la nostra montagna, grazie anche alle sue progettazioni. Nell' ottica di un ritorno alla nostra montagna, è importante che vi sia la possibilità di creare opportunità di lavoro e i micro-interventi consortili contro il dissesto consentono alle imprese dei territori montani di poter lavorare. Sul consumo di suolo e della Legge 24 le bonifiche ci offrono dei veri e propri occhi sul territorio e di questo ringrazio tutti i consorzi. GHETTI : I consorzi stanno realizzando progetti di elevata qualità, con opere verso cui la Regione è riuscita a reperire per intero le risorse per finanziarli tutti. Si può sempre migliorare: l' auspicio è che i Consorzi possano mantenere questi livelli di espressione delle proprie potenzialità. USERI : Il consorzio mette in campo 30 operai, 28 tecnici e 24 impiegati amministrativi per sovrintendere alle necessità del territorio montano, la cui contribuzione pesa per i 2/3 del totale nel territorio parmense. Con Difesa Attiva stanziamo 200 mila euro l' anno ripartiti su 31 comuni della nostra provincia: grazie ad un avviso pubblicato gli agricoltori richiedono il contributo e, dopo la verifica del Comune di competenza, le aziende agricole possono eseguire i lavori. Dal 2012 sono oltre 1000 gli interventi eseguiti e più di 900 le aziende che ne hanno beneficiato. Inoltre negli ultimi 4 anni il valore delle progettazioni effettuate dal Consorzio ammonta a 4 milioni e 195 mila euro. PASINI: Il Protocollo non è stato un mero strumento formale, ma un atto positivo che agevola i Consorzi nell' opera di realizzazione dei loro interventi a favore del territorio montano: c' è maggiore consapevolezza ed efficacia grazie anche alla Legge 7, un cambio di impostazione che non è stato

semplice, ma che ha garantito un risultato che non ha eguali in Italia e che i cittadini dei comprensori montani apprezzano. Faccio i complimenti al Consorzio della Bonifica Burana per aver reinvestito l' 89% della contribuzione dei consorziati montani a favore dei relativi comprensori: un risultato encomiabile. E ringrazio l' Assessore Mammi e la Regione Emilia-Romagna per la scelta di agevolare i Consorzi nelle attività di progettazione degli interventi. Gavazzoli sottolineava nella sua introduzione quella che è la situazione del consumo di suolo nel nostro Paese, in cui si interviene quasi sempre in emergenza: occorre un cambio di paradigma, operando in prevenzione per una migliore salvaguardia dei territori. Per questo abbiamo chiesto alla Regione la possibilità di prevedere un finanziamento di 10 milioni annui che spinga proprio in questa direzione.

SAN CARLO

Un sondaggio per il ponte «Sarà la gente a dire che viabilità preferisce»

L' intervento sull' infrastruttura è l' ultimo di quelli legati al terremoto del 2012 Lodi: «A giorni il questionario poi i lavori l' anno prossimo»

san carlo La ristrutturazione del ponte sul Cer (Canale emiliano romagnolo), che collega Sant' Agostino a San Carlo, è l' ultima opera in programma per chiudere i conti con gli interventi post sisma.

Per l' infrastruttura, oggi percorribile soltanto in bicicletta e a piedi, è pronto un progetto da 380mila euro, che sarà finanziato dalla Regione con i fondi del terremoto. «Siamo in dirittura d' arrivo. Avremmo potuto - spiega il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi - cominciare i lavori già questo mese, ma abbiamo preferito non sovraccaricare la macchina. Ci sono cantieri in fase avanzata, altri che stanno per partire e questo poteva aspettare». Con una punta d' orgoglio il primo amministratore, dal suo insediamento ad oggi, ha gestito interventi su opere pubbliche per circa 31 milioni di euro. «Cifre da capogiro per una realtà come la nostra. Per non parlare - sottolinea - del "Piano Marshall" sulle strade comunali: 600mila euro per interventi di asfaltatura. Ce la stiamo mettendo tutta».

IL SONDAGGIO «Dal terremoto del 2012 l' infrastruttura che collega Sant' Agostino e San Carlo è agibile solo parzialmente ma - dice Lodi -, una volta effettuati tutti gli adeguamenti del caso, se i cittadini lo vorranno, sarà ripristinata anche la viabilità totale».

Per sondare gli umori e i pareri della gente, il Comune di Terre del Reno sta per lanciare un sondaggio in cui raccoglierà i pareri degli abitanti. Ciclo-pedonale o traffico regolare? Sceglieranno le persone. «I lavori li faremo a prescindere ma, se la gente preferirà mantenerlo ciclo-pedonale, lo lasceremo così. E poi un domani, qualora si decida diversamente, sarà sufficiente intervenire sulla segnaletica e non sulla struttura».

Insomma, saranno gli abitanti stessi a decidere cosa passerà sul ponte di via Martiri della Libertà. «Il progetto c' è. La durata del cantiere, salvo imprevisti, sarà di circa quattro mesi. Partiremo a 2021 inoltrato - conclude Lodi -, ma inizieremo a raccogliere i pareri delle persone già nelle prossime settimane».

BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO 25

SAN CARLO
Un sondaggio per il ponte «Sarà la gente a dire che viabilità preferisce»

L'intervento sull'infrastruttura è l'ultimo di quelli legati al terremoto del 2012 Lodi: «A giorni il questionario poi i lavori l'anno prossimo»

SARNALE DOTTORI SAN CARLO. La ristrutturazione del ponte sul Cer (Canale emiliano romagnolo), che collega Sant'Agostino a San Carlo, è l'ultima opera in programma per chiudere i conti con gli interventi post sisma. Per l'infrastruttura, oggi percorribile soltanto in bicicletta e a piedi, è pronto un progetto da 380mila euro, che sarà finanziato dalla Regione con i fondi del terremoto. «Siamo in dirittura d'arrivo. Avremmo potuto - spiega il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi - cominciare i lavori già questo mese, ma abbiamo preferito non sovraccaricare la macchina. Ci sono cantieri in fase avanzata, altri che stanno per partire e questo poteva aspettare». Con una punta d'orgoglio il primo amministratore, dal suo insediamento ad oggi, ha gestito interventi su opere pubbliche per circa 31 milioni di euro. «Cifre da capogiro per una realtà come la nostra. Per non parlare - sottolinea - del "Piano Marshall" sulle strade comunali: 600mila euro per interventi di asfaltatura. Ce la stiamo mettendo tutta».

BONDENO
«Dal terremoto del 2012 l'infrastruttura che collega Sant'Agostino e San Carlo è agibile solo parzialmente ma - dice Lodi - una volta effettuati tutti gli adeguamenti del caso, se i cittadini lo vorranno, sarà ripristinata anche la viabilità totale».

VIGARANO PIEVE
Le Pigotte sono pronte
Un regalo per Natale da comprare all'Auser

hambolic Pigotte realizzate dalle supreme mani delle sorelle. Operazione non possibile, causa le limitazioni del contenimento della Pandemia, ma i soci e le sorelle del circolo, nelle festività natalizie, hanno anche quest'anno il piacere di regalare un pigotto. La consegna di questo hambricco di Natale non ha limiti e il tempo per pigottare è sempre lì. I legami alla tradizione della pigotta vengono mantenuti, anche in questi tempi difficili. Le pigotte sono divise in due tipi: quelle con la maglia delle pigotte e quelle con la maglia delle pigotte. E, naturalmente, non possono mancare la Spola e l'Inchiesta. (0.8)

BONDENO
Autunno al Florida per i pigotti

Insomma continua "Autunno al Florida". Il Florida è un progetto di vita per il territorio di Bondeno, che si sta realizzando da anni. Il progetto è stato presentato al Consiglio comunale di Bondeno, che ha votato di approvare il progetto. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale di Bondeno, che ha votato di approvare il progetto. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale di Bondeno, che ha votato di approvare il progetto. (0.8)

BONDENO
Polizia locale e ruoli «Gli agenti non fanno solo multe in strada»

La Polizia locale riveste un ruolo di fondamentale importanza in materia di sicurezza pubblica. Gli agenti non fanno solo multe in strada, ma svolgono anche attività di prevenzione e di controllo del territorio. (0.8)

BONDENO
Un defibrillatore anche alla stazione dei carabinieri

La stazione dei carabinieri di Bondeno ha ricevuto un defibrillatore. Il defibrillatore è stato donato da un privato cittadino. (0.8)

BONDENO
Insediamento continua "Autunno al Florida"

Il Florida è un progetto di vita per il territorio di Bondeno, che si sta realizzando da anni. Il progetto è stato presentato al Consiglio comunale di Bondeno, che ha votato di approvare il progetto. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale di Bondeno, che ha votato di approvare il progetto. (0.8)

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SAMUELE GOVONI

Regione, nel 2019 ultimati 700 interventi dal Consorzio di Bonifica

Quasi 700 interventi realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 15 milioni di euro provenienti dai contributi riscossi dai consorzi di bonifica nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico. È il positivo bilancio che emerge dal check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa 1,2 milioni di ettari, resi noti oggi nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi. All'incontro, che si è svolto in modalità online nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori. Insieme a loro il presidente dell'Associazione

nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, Massimiliano Pederzoli, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani). Secondo i dati forniti dall'Anbi Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a 19 milioni 160 mila euro; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro. 'Nel 2019 è stato raggiunto un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell'Appennino e di chi lo vive - affermano gli assessori Lori e Mammi con l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo -. È l'esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un punto di arrivo e al tempo stesso di ripartenza, nell'ottica di un crescente impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione'. I dati consorzio per consorzio Questo il dettaglio dei contributi incassati e



Home > [Ultima ora Attualità](#) > Regione, nel 2019 ultimati 700 interventi dal Consorzio di Bonifica



Per la tua pubblicità su questo sito



delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all' importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati. Consorzio di bonifica di Piacenza (1.296.736 euro, 73 interventi); Consorzio della Bonifica Parmense (2.421.071, 246 opere); Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale (2.365.724 euro, 95 lavori); Consorzio della Bonifica Burana (1.277.601 euro, 39 cantieri); Consorzio della Bonifica Renana (2.954.514 euro, 78 interventi); Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (2.285.304 euro; 56 opere) e Consorzio di Bonifica della Romagna (2.328.498 euro; 104 lavori). Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all' ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall' esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montati reinvestiti dalle **bonifiche** nella lotta contro frane e dissesto idrogeologico , nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% - appunto - del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello stesso periodo i cantieri finanziati sono saliti da 419 a 690 (+60,7%). Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi I prossimi passi da affrontare per dare ancora maggiore efficacia agli interventi di prevenzione e lotta al dissesto nelle aree appenniniche riguardano la necessità di un maggiore coordinamento tra Consorzi di bonifica, Regione ed enti locali nella programmazione delle opere. Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare convenzioni per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia. Importante anche il lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la capacità di coordinare gli interventi e integrare le risorse messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei. Oltre 24 milioni dalla Regione per aprire 252 cantieri nel 2020 Sono 24,5 i milioni di euro messi a disposizione della Regione che hanno finanziato 252 cantieri nel 2020 per la messa in sicurezza dell' Appennino. La quota di gran lunga più significativa, pari a 21 milioni di euro per 220 opere , deriva dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, nell' ambito degli interventi sulla prevenzione del dissesto e per la tutela del potenziale produttivo agricolo. Altri 5 cantieri , per circa 660 mila euro , sono stati investiti per il potenziamento delle infrastrutture. Inoltre, con ordinanze della Protezione civile regionale , sono stati programmati sempre nel 2020 altri 31 interventi , per un importo di complessivo di 1 milione e 700 mila euro. Infine, 1 milione di euro di fondi regionali sono stati stanziati per l' avvio di 16 cantieri di manutenzione e lavori urgenti in base alla legge 42/84 sulla bonifica. /G.Ma.

Redazione

Co.Sil: «No al rinvio del voto per la Bonifica»

Il **Consorzio** Co.Sil presieduto da Federico Scarpa interviene sulle elezioni del **Consorzio di Bonifica** con un comunicato. «Apprendiamo dalla stampa cittadina che il cda "uscente" del **Consorzio di Bonifica** ha trasmesso "motu proprio" all' assessore all' Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca della Regione Emilia Romagna, la richiesta di rinvio delle elezioni consortili previste in forma "tradizionale" per il 13 e 14 dicembre prossimi. Con una nota al presidente Bonaccini Co.Sil chiede di non posticipare le operazioni elettorali in quanto, secondo il nuovo Dpcm non sussistono restrizioni per gli aventi diritto al voto.



Rinforzati gli argini del Canale Bevanella, interventi per più di 720mila euro. Entro 2021 in sicurezza tutto il bacino

Il Consorzio della Bonifica della Romagna informa che sono da poco terminati due interventi di adeguamento degli argini del Canale Bevanella a valle della Statale Adriatica. I lavori appena ultimati sono frutto di due progetti realizzati e finanziati interamente dal Consorzio. Nel primo intervento (360.000 euro di finanziamento) l'argine sinistro è stato rialzato di 70 cm, nel tratto che dalle porte vinciane arriva al Torrente Bevano, per uno sviluppo complessivo di 850 metri. La sponda del canale è stata rinforzata al piede con del pietrame per limitare l'erosione e dare maggior stabilità all'argine. Altri 360.000 euro di fondi consorziali sono stati destinati all'argine destro, ricostruito dalle porte vinciane sino a 300 metri dalla ferrovia, per uno sviluppo complessivo di due chilometri. Data la sua posizione in fregio alla strada, per garantirne la sicurezza, sono stati utilizzati massi ciclopici al piede poi ricoperti in terra fino a raggiungere un rialzo arginale medio di un metro. La scelta costruttiva 'mista' massi/terra è stata fatta per un miglior inserimento dell'intervento nel contesto ambientale di pregio all'interno del parco del Delta del Po. Entro l'anno saranno affidati i lavori di completamento per l'adeguamento degli argini fino alla strada S.S 16, che contano su un finanziamento consorziale di 280.000 euro. Coi lavori di completamento, nel 2021 verrà completata la messa in sicurezza dell'intero bacino della Bevanella, che da Castiglione di Ravenna porta le acque di pioggia a mare, iniziata nel 2006 coi fondi pubblici pervenuti al consorzio a seguito dei danni provocati dalle alluvioni del '96 e del '99.



The screenshot shows the article on the Ravennanotizie.it website. The headline is "Rinforzati gli argini del Canale Bevanella, interventi per più di 720mila euro. Entro 2021 in sicurezza tutto il bacino". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website interface includes a navigation menu, social media icons, and a sidebar with popular news and weather information for Ravenna.

Redazione

Consorzio di Bonifica: Completata la prima fase di lavori di rialzo degli argini del canale Bevanella

Sono da poco terminati due interventi di adeguamento degli argini del Canale Bevanella a valle della Statale Adriatica. I lavori appena ultimati sono frutto di due progetti realizzati e finanziati interamente dal Consorzio. Nel primo intervento (360.000 euro di finanziamento) l'argine sinistro è stato rialzato di 70 cm, nel tratto che dalle porte vinciane arriva al Torrente Bevano, per uno sviluppo complessivo di 850 metri. La sponda del canale è stata rinforzata al piede con del pietrame per limitare l'erosione e dare maggior stabilità all'argine. Altri 360.000 euro di fondi consorziali sono stati destinati all'argine destro, ricostruito dalle porte vinciane sino a 300 metri dalla ferrovia, per uno sviluppo complessivo di due chilometri. Data la sua posizione in fregio alla strada, per garantirne la sicurezza, sono stati utilizzati massi ciclopici al piede poi ricoperti in terra fino a raggiungere un rialzo arginale medio di un metro. La scelta costruttiva 'mista' massi/terra è stata fatta per un miglior inserimento dell'intervento nel contesto ambientale di pregio all'interno del parco del Delta del Po. Entro l'anno saranno affidati i lavori di completamento per l'adeguamento degli argini fino alla strada S.S 16, che contano su un finanziamento consorziale di 280.000 euro. Coi lavori di completamento, nel 2021 verrà completata la messa in sicurezza dell'intero bacino della Bevanella, che da Castiglione di Ravenna porta le acque di pioggia a mare, iniziata nel 2006 coi fondi pubblici pervenuti al consorzio a seguito dei danni provocati dalle alluvioni del '96 e del '99.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. The main article is titled "Consorzio di Bonifica: Completata la prima fase di lavori di rialzo degli argini del canale Bevanella". Below the title is a large image of the channel with the text "Ravenna e Faenza" overlaid. To the right of the article, there's a "HOT NEWS" section with several smaller news items, including "Rapina al distributore di benzina: armato di coltello, chiude il titolare..." and "Faenza C'entro virtual tour, il primo centro commerciale naturale della regione...". At the bottom right, there's a "CONAD" logo.

LA CRISI CLIMATICA ACCENTUA LE NECESSITA' IRRIGUE DELL'AGRICOLTURA E L'EUROPA CHIEDE UN MAGGIORE UTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE ENTRO IL 2024

MASSIMO GARGANO Direttore Generale **ANBI** **NONOSTANTE L'EMERGENZA COVID VA AVVIATO UN TAVOLO DI CONFRONTO PER RISPETTARE LA SCADENZA COMUNITARIA NELL'INTERESSE DI TUTTI FINORA L'USO DELLE ACQUE REFLUE È BUONA PRATICA SOLO IN EMILIA ROMAGNA**

Seppur a distanza per l'emergenza Covid, ribadiamo la necessità di avviare un confronto fra tutti gli stakeholders in vista della scadenza del 2024, indicata dall'Unione Europea per armonizzare le normative nazionali con il Regolamento Comunitario sui Requisiti Minimi dell'Acqua di Riuso che, dopo 6 anni di gestazione, è già attuativo, prevedendone l'obbligatorietà in campo agricolo; attorno al tavolo, oltre ai Consorzi di **bonifica** ed irrigazione, vorremmo ci fossero il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, quello delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Organizzazioni Professionali Agricole, le associazioni ambientaliste e consumeristiche: a rilanciare la necessità è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), intervenuto ad una videoconferenza organizzata nell'ambito di Ecomondo. Attualmente, in Italia, su oltre 3.300.000 ettari irrigati, acque depurate sono utilizzate solo a servizio di 15.000 ettari circa, oltre la metà dei quali in Emilia Romagna. La scadenza comunitaria sarà un'importante occasione di verifica sulla gestione integrata della risorsa idrica e l'uso delle acque reflue va interpretato come una risorsa aggiuntiva al fabbisogno idrico dell'agricoltura, senza gravare di ulteriori costi il settore, che produce cibo, cioè una funzione indispensabile come ci ricordano la pandemia e le difficoltà, che ne conseguono aggiunge il Direttore Generale di **ANBI** - Per questo, l'acqua irrigua deve essere di qualità e va certificata l'efficacia degli attuali trattamenti depurativi verso nuove emergenze, come la presenza di microplastiche nell'acqua; il finissaggio, di cui si fanno carico i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione attraverso la fitodepurazione, è infatti efficace solo per abbattere la presenza di nutrienti naturali, quali azoto e fosforo. Serve quindi una gestione del processo depurativo, che sia condivisa, nonché controllata nell'interesse del territorio e delle sue comunità. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla proposta che sosteniamo di agevolare il riuso con soluzioni naturali, - NBS (Nature Based Solution) per ulteriori affinamenti soft della risorsa.



CONSORZIO DI BONIFICA ROMAGNA COMPLETATA LA PRIMA FASE DI LAVORI DI RIALZO DEGLI ARGINI DEL CANALE BEVANELLA - RAVENNA

Un altro tassello per la messa in sicurezza idraulica dell'intero bacino

RAVENNA, 5 novembre 2020 Sono da poco terminati due interventi di adeguamento degli argini del Canale Bevanella a valle della Statale Adriatica. I lavori appena ultimati sono frutto di due progetti realizzati e finanziati interamente dal **Consorzio**. Nel primo intervento (360.000 euro di finanziamento) l'argine sinistro è stato rialzato di 70 cm, nel tratto che dalle porte vinciane arriva al Torrente Bevano, per uno sviluppo complessivo di 850 metri. La sponda del canale è stata rinforzata al piede con del pietrame per limitare l'erosione e dare maggior stabilità all'argine. Altri 360.000 euro di fondi consorziali sono stati destinati all'argine destro, ricostruito dalle porte vinciane sino a 300 metri dalla ferrovia, per uno sviluppo complessivo di due chilometri. Data la sua posizione in fregio alla strada, per garantirne la sicurezza, sono stati utilizzati massi ciclopici al piede poi ricoperti in terra fino a raggiungere un rialzo arginale medio di un metro. La scelta costruttiva mista massi /terra è stata fatta per un miglior inserimento dell'intervento nel contesto ambientale di pregio all'interno del parco del Delta del Po. Entro l'anno saranno affidati i lavori di completamento per l'adeguamento degli argini fino alla strada S.S 16, che contano su un finanziamento consorziale di 280.000 euro. Coi lavori di completamento, nel 2021 verrà completata la messa in sicurezza dell'intero bacino della Bevanella, che da Castiglione di Ravenna porta le acque di pioggia a mare, iniziata nel 2006 coi fondi pubblici pervenuti al consorzio a seguito dei danni provocati dalle alluvioni del '96 e del '99.



CASTELNOVO DI SOTTO, STOP ALLE DISPERSIONI DI ACQUA GRAZIE ALL'EMILIA CENTRALE

L'ente finanzia e realizza un intervento da 30 mila euro alla condotta dell'Irrigatorio Baiocca: la manutenzione garantirà un positivo incremento del risparmio idrico Castelnovo di Sotto (RE), 6 novembre 2020 Stop alle dispersioni di acqua durante la stagione irrigua: grazie ad un intervento da 30 mila euro progettato, finanziato ed eseguito dal **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale da oggi la condotta dell'Irrigatorio Baiocca, nel Comune di Castelnovo di Sotto (RE) opererà senza perdite né infiltrazioni, garantendo la massima efficienza al comprensorio reggiano anche nella fase di deflusso. L'Irrigatorio Baiocca, lungo 575 metri, ha origine dal Canale Risalita e termina a raccordo con il canale di scolo denominato Dugara Baiocca. Il tratto oggetto dell'intervento, posto su un'area demaniale del Comune di Castelnovo di Sotto, ha visto la posa della nuova tubazione per una lunghezza di 228 metri, rinfancata e ricoperta con sabbia dello stesso terreno dello scavo. Si è poi provveduto alla posa dei pozzetti d'ispezione su una soletta in cemento armato, per garantire il raggiungimento della quota di progetto; i pozzetti sono stati infine stuccati con materiale impermeabile. Ufficio Stampa & Rapporti con i Media CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE



Rifatta la strada del Pievanino Investimento da 145mila euro

Arteria dell' alto Ramisetano: era piena di buche, con **torrenti** che **riversavano** terra e pietre sull' asfalto

VENTASSO Dopo le lamentele degli abitanti dell' alto Ramisetano per i ritardi nella manutenzione della strada della Pieve, piena di buche con **torrenti** che quando piove **riversano** terra e pietre sull' asfalto, di cui abbiamo dato notizia anche recentemente sul Carlino, finalmente il Comune di Ventasso ha risposto positivamente: ha accelerato i lavori assegnati ad un' impresa locale per un importo di 145mila euro. L' intervento su tutta la lunghezza della strada (dal bivio della provinciale 15 a Pieve e Pratizzano; conclusi la settimana scorsa i lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della strada comunale del Pievanino di Ramiseto (comune Ventasso). Ora gli abitanti della zona si sentono più tranquilli, anche in previsione dell' imminente stagione invernale, trattandosi di una strada di crinale che dalla Pieve al Passo di Pratizzano attraversa un territorio impervio dell' alto Appennino (foto).

Per chi non conosce quel territorio, dove il paese principale, Poviglio, è stato cancellato da un movimento **franoso** alla fine del secolo scorso, questa strada comunale può sembrare secondaria, ma non è così per coloro, magari anziani, che continuano a vivere in quei borghi troppo disabitati.

Pertanto la strada, che non è nata a uso di cacciatori o cercatori di funghi, ma è comunale, è molto importante per i collegamenti fra gli abitanti dei paesi dell' alto Ramisetano (Andrella, Miscoso, Pieve, Fornolo e Storlo), ma anche per arrivare a Collagna dove qualcuno porta bambini a scuola. La Pieve-Passo di Pratizzano è anche una strada storica che fin dall' antichità collegava le due **valli**: la **Valle** del **Secchia** e la **Valle** dell' **Enza**, meglio conosciuta come **Valle** dei Cavalieri fin dai tempi dei **Vallisneri**. Gli abitanti del vasto territorio montuoso, ricco di pascoli, si dedicavano alla pastorizia e le liti per sconfinamento erano abbastanza frequenti e di poche parole, ma quella era ed è sempre stata fino all' ultimo gregge, la via della transumanza. Anche per questo i 'pievanini' la difendono e vogliono che sia curata al pari di tutte le altre strade comunali di Ventasso.

Settimo Baisi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains several items:

- Top Left:** A newspaper clipping titled "Rifatta la strada del Pievanino Investimento da 145mila euro" with a photo of a road and a caption: "La strada di crinale della Pieve al Passo di Pratizzano attraversa un territorio impervio".
- Top Right:** A clipping titled "Catene obbligatorie fino ad aprile" with sub-heading "CASTELNOVO MONTI".
- Middle Right:** A clipping titled "Covid: chiude la biblioteca e la sala studio" with sub-heading "CASTELNOVO MONTI".
- Bottom Left:** A clipping titled "La Pieve-Passo di Pratizzano è una via storica che fin dall' antichità collegava le due valli" with sub-heading "Settimo Baisi".
- Bottom Right:** An advertisement for "Sun Garden" for Saturday, November 7th, titled "LA MAGIA DELLE FESTE SI ACCENDE CON L' APERTURA DEL VILLAGGIO DI NATALE!".

Provincia di Modena: nuova Pedemontana, a Castelvetro via ai lavori del nuovo tratto

Da Cà di Sola a S.Eusebio, costo oltre 9 milioni di euro

MODENA - A Castelvetro sono partiti i lavori della Provincia per il prolungamento della nuova Pedemontana, nel tratto lungo oltre un chilometro e 800 metri tra la provinciale 17 a Cà di Sola fino alla rotatoria di S.Eusebio, un'opera che ha un costo di nove milioni e 200 mila euro messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. In occasione dell'avvio dei lavori il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei, il sindaco di Castelvetro Fabio Franceschini hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere a Cà di Sola allestito in questi giorni dall'impresa costruttrice composta dalle ditte lembo Michele e Micheli Primo di Parma; hanno partecipato anche i tecnici e il responsabile dell'area Lavori pubblici della Provincia Alessandro Manni. Presentando i lavori, il presidente Tomei ha parlato di «un ulteriore passo avanti verso il completamento di un'opera che rappresenta per la Provincia una priorità assoluta. Dopo questo tratto resta da realizzare quello da Cà di Sola a Solignano che è già stato finanziato e siamo a buon punto anche con il progetto. L'obiettivo è di completare la nuova Pedemontana entro il 2023. Con questa nuova opera tutta l'area, a partire dal distretto ceramico fino al confine con Bologna, ne trarrà un grande beneficio, in termini di sicurezza, scorrevolezza e miglioramento ambientale». La nuova Pedemontana, collegandosi con la nuova Bazzanese, favorirà la mobilità anche con il casello Valsamoggia e insieme a bretella Campogalliano-Sassuolo e Cispadana, «è destinata - ha aggiunto Tomei a rivoluzionare la mobilità provinciale aumentando la competitività di tutto il sistema economico». Il sindaco Franceschini, dopo aver sottolineato il contributo del Comune a risolvere tutte le questioni legate al tracciato, ha espresso la propria soddisfazione ricordando «l'impegno dell'amministrazione per accelerare l'avvio dei lavori. La nuova Pedemontana, una volta completata, permetterà ai nostri centri abitati di sgravarsi di una gran parte di traffico, soprattutto pesante, e alle nostre imprese di sfruttare collegamenti più rapidi con Bologna e le maggiori vie di comunicazione». Le caratteristiche dell'opera: un ponte sul Guerro, due rotatorie e tre sottopassi. Il nuovo tracciato della Pedemontana, lungo oltre un chilometro e 800 metri, parte dalla rotatoria vicino alla frazione di S. Eusebio di Spilamberto, dove ora termina l'arteria, per arrivare sulla strada provinciale 17 a Cà di Sola, nel



RIFIUTI E RISORSE



OBLOCK

Ultimi articoli

Lunedì 9 novembre riunione della commissione "Pianificazione, contabilità economica e controllo..."
Bologna 8 novembre 2020

Provincia di Modena: nuova Pedemontana, a Castelvetro via ai lavori del...
Modena 8 novembre 2020

Biblioteche: da lunedì 9 novembre riprende il servizio di restituzione e...
Parma 8 novembre 2020

Lunedì 9 novembre riunione del Consiglio comunale in videoconferenza
Bologna 8 novembre 2020



Home - Modena - Provincia di Modena: nuova Pedemontana, a Castelvetro via ai lavori del nuovo...

Provincia di Modena: nuova Pedemontana, a Castelvetro via ai lavori del nuovo tratto

Da Roberto Di Biasi - 6 Novembre 2020

Like 1



APNIC Thank you for helping us measure the Internet.



Da Cà di Sola a S.Eusebio, costo oltre 9 milioni di euro

MODENA - A Castelvetro sono partiti i lavori della Provincia per il prolungamento della nuova Pedemontana, nel tratto lungo oltre un chilometro e 800 metri tra la provinciale 17 a Cà di Sola fino alla rotatoria di S.Eusebio, un'opera che ha un costo di nove milioni e 200 mila euro messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna.

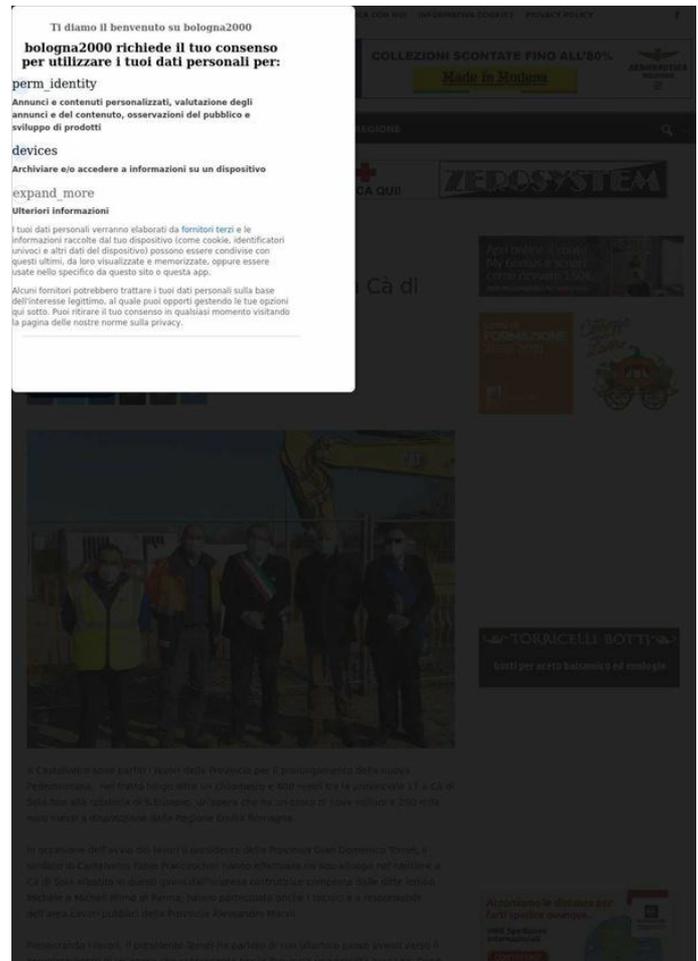
In occasione dell'avvio dei lavori il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei, il sindaco di Castelvetro Fabio Franceschini hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere a Cà di Sola allestito in questi giorni dall'impresa costruttrice composta dalle ditte lembo Michele e Micheli Primo di Parma; hanno partecipato anche i tecnici e il responsabile dell'area Lavori pubblici della Provincia Alessandro Manni.

comune di Castelvetro; la carreggiata sarà a due corsie con banchine laterali, per una larghezza di 10,50 metri. Nel progetto sono previsti un ponte sul torrente Guerro, lungo quasi 40 metri e largo 11,20 metri, due rotatorie, agli incroci con la provinciale 17 e con via Belvedere, dove è previsto un sottopasso per la ciclabile, oltre a due sottopassi agricoli. Nelle opere complementari sono previsti anche oltre 300 metri di barriere e oltre 160 metri di dune antirumore. Nel 2020 oltre 40 mln sulle strade. Tomei: 'una mobilità più moderna per favorire la ripresa' Nel 2020 la Provincia ha messo in campo risorse sulla viabilità modenese per oltre 40 milioni di euro, tra lavori avviati, in partenza o in fase di appalto che come spiega Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia, «sono uno stimolo importante per tutta l' economia, in questo momento difficile di emergenza sanitaria. Una viabilità più moderna rappresenta una opportunità per aumentare la competitività del territorio e favorisce la ripresa». Le risorse arrivano in gran parte da finanziamenti da altri enti come Regione, Stato, Autobrennero o dalla società Autostrade per l' Italia come nel caso della della tangenziale di S.Cesario per la quale la Provincia ha avviato nei giorni scorsi la gara d' appalto europea con un investimento di 25 milioni e 600 mila euro, messi a disposizione da società Autostrade, nell' ambito degli accordi sulle opere commentari alla quarta corsia dell' Autosole. Sono in corso dall' estate i lavori relativi al potenziamento del tratto tra la località S.Pancrazio e la tangenziale di Modena, lungo la provinciale 413, per un importo di due milioni e 200 mila euro, destinati a snellire il traffico tra Modena e Carpi. Sempre in estate sono stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria sulla rete di oltre mille chilometri di strade provinciali con un investimento di circa tra milioni e mezzo di euro. Poi c' è il piano sui ponti che quest' anno prevede lavori già avviati per oltre due milioni e 500 mila euro sul ponte dello Scoltenna lungo la sp 4 a Pavullo, il ponte Leo a Fanano sulla sp 324 e il ponte Tiepido sulla sp 16 a Castelnuovo Rangone, senza trascurare gli interventi estivi contro il dissesto idrogeologico lungo le provinciali in Appennino con un investimento di quasi due milioni di euro solo quest' anno con risorse della Protezione civile regionale. Stanno per terminare, invece, i lavori della nuova rotatoria all' incrocio tra la provinciale 13 e via Fornace a Campogalliano per oltre 860 mila euro, mentre sono terminati da alcuni giorni quelli tra Carpi e Correggio per migliorare la sicurezza lungo un tratto della provinciale 468 per oltre un milione e 200 mila euro.

Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola a S.Eusebio

A Castelvetro sono partiti i lavori della Provincia per il prolungamento della nuova Pedemontana, nel tratto lungo oltre un chilometro e 800 metri tra la provinciale 17 a Cà di Sola fino alla rotatoria di S.Eusebio, un'opera che ha un costo di nove milioni e 200 mila euro messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. In occasione dell'avvio dei lavori il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei, il sindaco di Castelvetro Fabio Franceschini hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere a Cà di Sola allestito in questi giorni dall'impresa costruttrice composta dalle ditte Iembo Michele e Micheli Primo di Parma; hanno partecipato anche i tecnici e il responsabile dell'area Lavori pubblici della Provincia Alessandro Manni. Presentando i lavori, il presidente Tomei ha parlato di «un ulteriore passo avanti verso il completamento di un'opera che rappresenta per la Provincia una priorità assoluta. Dopo questo tratto resta da realizzare quello da Cà di Sola a Solignano che è già stato finanziato e siamo a buon punto anche con il progetto. L'obiettivo è di completare la nuova Pedemontana entro il 2023. Con questa nuova opera tutta l'area, a partire dal distretto ceramico fino al confine con Bologna, ne trarrà un grande beneficio, in termini di sicurezza, scorrevolezza e miglioramento ambientale».

La nuova Pedemontana, collegandosi con la nuova Bazzanese, favorirà la mobilità anche con il casello Valsamoggia e insieme a bretella Campogalliano-Sassuolo e Cispadana, «è destinata - ha aggiunto Tomei a rivoluzionare la mobilità provinciale aumentando la competitività di tutto il sistema economico». Il sindaco Franceschini, dopo aver sottolineato il contributo del Comune a risolvere tutte le questioni legate al tracciato, ha espresso la propria soddisfazione ricordando «l'impegno dell'amministrazione per accelerare l'avvio dei lavori. La nuova Pedemontana, una volta completata, permetterà ai nostri centri abitati di sgravarsi di una gran parte di traffico, soprattutto pesante, e alle nostre imprese di sfruttare collegamenti più rapidi con Bologna e le maggiori vie di comunicazione». I lavori dureranno circa un anno; per completare tutta la nuova Pedemontana occorre realizzare i restanti tre chilometri (dalla provinciale 17 a via Montanara) già finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 (costo 12 milioni di euro) per i quali è in fase avanzata la progettazione da parte della Provincia. La Provincia ha già realizzato i tratti tra il confine con Bologna e S.Eusebio e da Pozza di Maranello a via Montanara. LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA: UN PONTE DUL GUERRO, DUE ROTATORIE E



TRE SOTTOPASSI Il nuovo tracciato della Pedemontana, lungo oltre un chilometro e 800 metri, parte dalla rotatoria vicino alla frazione di S. Eusebio di Spilamberto, dove ora termina l'arteria, per arrivare sulla strada provinciale 17 a Cà di Sola, nel comune di Castelvetro; la carreggiata sarà a due corsie con banchine laterali, per una larghezza di 10,50 metri. Nel progetto sono previsti un ponte sul torrente Guerro, lungo quasi 40 metri e largo 11,20 metri, due rotatorie, agli incroci con la provinciale 17 e con via Belvedere, dove è previsto un sottopasso per la ciclabile, oltre a due sottopassi agricoli. Nelle opere complementari sono previsti anche oltre 300 metri di barriere e oltre 160 metri di dune antirumore.

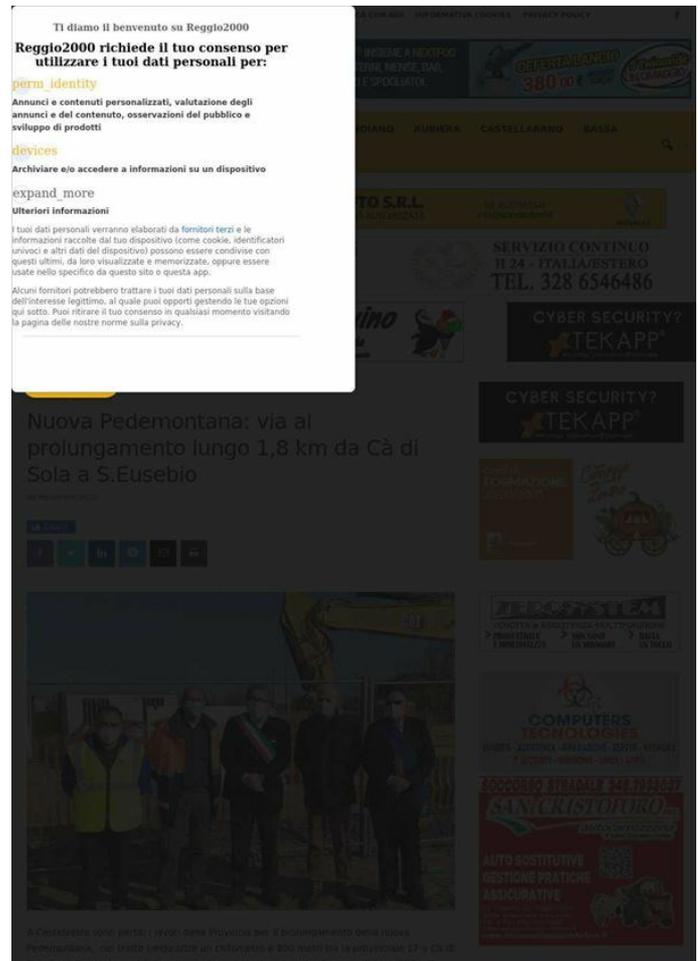
TOMEI: "UNA MOBILITA' PIU' MODERNA PER FAVORIRE LA RIPRESA" Nel 2020 la Provincia ha messo in campo risorse sulla viabilità modenese per oltre 40 milioni di euro, tra lavori avviati, in partenza o in fase di appalto che come spiega Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia, «sono uno stimolo importante per tutta l'economia, in questo momento difficile di emergenza sanitaria. Una viabilità più moderna rappresenta una opportunità per aumentare la competitività del territorio e favorisce la ripresa». Le risorse arrivano in gran parte da finanziamenti da altri enti come Regione, Stato, Autobrennero o dalla società Autostrade per l'Italia come nel caso della della tangenziale di S.Cesario per la quale la Provincia ha avviato nei giorni scorsi la gara d'appalto europea con un investimento di 25 milioni e 600 mila euro, messi a disposizione da società Autostrade, nell'ambito degli accordi sulle opere commentari alla quarta corsia dell'Autosole. Sono in corso dall'estate i lavori relativi al potenziamento del tratto tra la località S.Pancrazio e la tangenziale di Modena, lungo la provinciale 413, per un importo di due milioni e 200 mila euro, destinati a snellire il traffico tra Modena e Carpi. Sempre in estate sono stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria sulla rete di oltre mille chilometri di strade provinciali con un investimento di circa tra milioni e mezzo di euro. Poi c'è il piano sui ponti che quest'anno prevede lavori già avviati per oltre due milioni e 500 mila euro sul ponte dello Scoltenna lungo la sp 4 a Pavullo, il ponte Leo a Fanano sulla sp 324 e il ponte Tiepido sulla sp 16 a Castelnuovo Rangone, senza trascurare gli interventi estivi contro il dissesto idrogeologico lungo le provinciali in Appennino con un investimento di quasi due milioni di euro solo quest'anno con risorse della Protezione civile regionale. Stanno per terminare, invece, i lavori della nuova rotatoria all'incrocio tra la provinciale 13 e via Fornace a Campogalliano per oltre 860 mila euro, mentre sono terminati da alcuni giorni quelli tra Carpi e Correggio per migliorare la sicurezza lungo un tratto della provinciale 468 per oltre un milione e 200 mila euro.

Redazione

Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola a S.Eusebio

A Castelvetro sono partiti i lavori della Provincia per il prolungamento della nuova Pedemontana, nel tratto lungo oltre un chilometro e 800 metri tra la provinciale 17 a Cà di Sola fino alla rotatoria di S.Eusebio, un'opera che ha un costo di nove milioni e 200 mila euro messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. In occasione dell'avvio dei lavori il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei, il sindaco di Castelvetro Fabio Franceschini hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere a Cà di Sola allestito in questi giorni dall'impresa costruttrice composta dalle ditte Iembo Michele e Micheli Primo di Parma; hanno partecipato anche i tecnici e il responsabile dell'area Lavori pubblici della Provincia Alessandro Manni. Presentando i lavori, il presidente Tomei ha parlato di «un ulteriore passo avanti verso il completamento di un'opera che rappresenta per la Provincia una priorità assoluta. Dopo questo tratto resta da realizzare quello da Cà di Sola a Solignano che è già stato finanziato e siamo a buon punto anche con il progetto. L'obiettivo è di completare la nuova Pedemontana entro il 2023. Con questa nuova opera tutta l'area, a partire dal distretto ceramico fino al confine con Bologna, ne trarrà un grande beneficio, in termini di sicurezza, scorrevolezza e miglioramento ambientale».

La nuova Pedemontana, collegandosi con la nuova Bazzanese, favorirà la mobilità anche con il casello Valsamoggia e insieme a bretella Campogalliano-Sassuolo e Cispadana, «è destinata - ha aggiunto Tomei a rivoluzionare la mobilità provinciale aumentando la competitività di tutto il sistema economico». Il sindaco Franceschini, dopo aver sottolineato il contributo del Comune a risolvere tutte le questioni legate al tracciato, ha espresso la propria soddisfazione ricordando «l'impegno dell'amministrazione per accelerare l'avvio dei lavori. La nuova Pedemontana, una volta completata, permetterà ai nostri centri abitati di sgravarsi di una gran parte di traffico, soprattutto pesante, e alle nostre imprese di sfruttare collegamenti più rapidi con Bologna e le maggiori vie di comunicazione». I lavori dureranno circa un anno; per completare tutta la nuova Pedemontana occorre realizzare i restanti tre chilometri (dalla provinciale 17 a via Montanara) già finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 (costo 12 milioni di euro) per i quali è in fase avanzata la progettazione da parte della Provincia. La Provincia ha già realizzato i tratti tra il confine con Bologna e S.Eusebio e da Pozza di Maranello a via Montanara. LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA: UN PONTE DUL GUERRO, DUE ROTATORIE E



TRE SOTTOPASSI Il nuovo tracciato della Pedemontana, lungo oltre un chilometro e 800 metri, parte dalla rotatoria vicino alla frazione di S. Eusebio di Spilamberto, dove ora termina l'arteria, per arrivare sulla strada provinciale 17 a Cà di Sola, nel comune di Castelvetro; la carreggiata sarà a due corsie con banchine laterali, per una larghezza di 10,50 metri. Nel progetto sono previsti un ponte sul torrente Guerro, lungo quasi 40 metri e largo 11,20 metri, due rotatorie, agli incroci con la provinciale 17 e con via Belvedere, dove è previsto un sottopasso per la ciclabile, oltre a due sottopassi agricoli. Nelle opere complementari sono previsti anche oltre 300 metri di barriere e oltre 160 metri di dune antirumore.

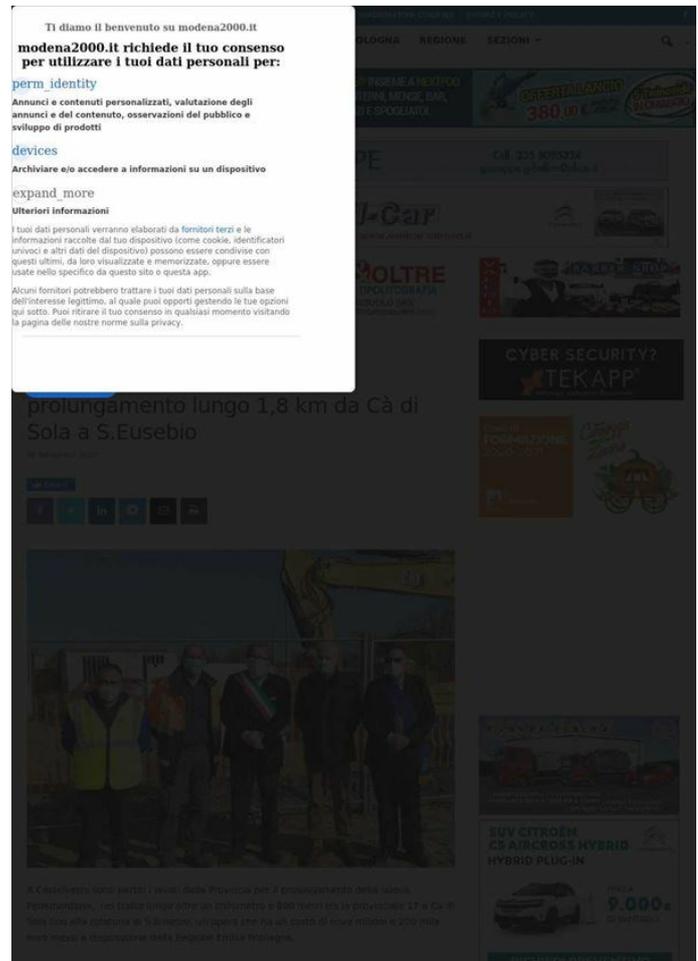
TOMEI: "UNA MOBILITA' PIU' MODERNA PER FAVORIRE LA RIPRESA" Nel 2020 la Provincia ha messo in campo risorse sulla viabilità modenese per oltre 40 milioni di euro, tra lavori avviati, in partenza o in fase di appalto che come spiega Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia, «sono uno stimolo importante per tutta l'economia, in questo momento difficile di emergenza sanitaria. Una viabilità più moderna rappresenta una opportunità per aumentare la competitività del territorio e favorisce la ripresa». Le risorse arrivano in gran parte da finanziamenti da altri enti come Regione, Stato, Autobrennero o dalla società Autostrade per l'Italia come nel caso della della tangenziale di S.Cesario per la quale la Provincia ha avviato nei giorni scorsi la gara d'appalto europea con un investimento di 25 milioni e 600 mila euro, messi a disposizione da società Autostrade, nell'ambito degli accordi sulle opere commentari alla quarta corsia dell'Autosole. Sono in corso dall'estate i lavori relativi al potenziamento del tratto tra la località S.Pancrazio e la tangenziale di Modena, lungo la provinciale 413, per un importo di due milioni e 200 mila euro, destinati a snellire il traffico tra Modena e Carpi. Sempre in estate sono stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria sulla rete di oltre mille chilometri di strade provinciali con un investimento di circa tra milioni e mezzo di euro. Poi c'è il piano sui ponti che quest'anno prevede lavori già avviati per oltre due milioni e 500 mila euro sul ponte dello Scoltenna lungo la sp 4 a Pavullo, il ponte Leo a Fanano sulla sp 324 e il ponte Tiepido sulla sp 16 a Castelnuovo Rangone, senza trascurare gli interventi estivi contro il dissesto idrogeologico lungo le provinciali in Appennino con un investimento di quasi due milioni di euro solo quest'anno con risorse della Protezione civile regionale. Stanno per terminare, invece, i lavori della nuova rotatoria all'incrocio tra la provinciale 13 e via Fornace a Campogalliano per oltre 860 mila euro, mentre sono terminati da alcuni giorni quelli tra Carpi e Correggio per migliorare la sicurezza lungo un tratto della provinciale 468 per oltre un milione e 200 mila euro.

Redazione

Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola a S.Eusebio

A Castelvetro sono partiti i lavori della Provincia per il prolungamento della nuova Pedemontana, nel tratto lungo oltre un chilometro e 800 metri tra la provinciale 17 a Cà di Sola fino alla rotatoria di S.Eusebio, un'opera che ha un costo di nove milioni e 200 mila euro messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. In occasione dell'avvio dei lavori il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei, il sindaco di Castelvetro Fabio Franceschini hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere a Cà di Sola allestito in questi giorni dall'impresa costruttrice composta dalle ditte Iembo Michele e Micheli Primo di Parma; hanno partecipato anche i tecnici e il responsabile dell'area Lavori pubblici della Provincia Alessandro Manni. Presentando i lavori, il presidente Tomei ha parlato di «un ulteriore passo avanti verso il completamento di un'opera che rappresenta per la Provincia una priorità assoluta. Dopo questo tratto resta da realizzare quello da Cà di Sola a Solignano che è già stato finanziato e siamo a buon punto anche con il progetto. L'obiettivo è di completare la nuova Pedemontana entro il 2023. Con questa nuova opera tutta l'area, a partire dal distretto ceramico fino al confine con Bologna, ne trarrà un grande beneficio, in termini di sicurezza, scorrevolezza e miglioramento ambientale».

La nuova Pedemontana, collegandosi con la nuova Bazzanese, favorirà la mobilità anche con il casello Valsamoggia e insieme a bretella Campogalliano-Sassuolo e Cispadana, «è destinata - ha aggiunto Tomei a rivoluzionare la mobilità provinciale aumentando la competitività di tutto il sistema economico». Il sindaco Franceschini, dopo aver sottolineato il contributo del Comune a risolvere tutte le questioni legate al tracciato, ha espresso la propria soddisfazione ricordando «l'impegno dell'amministrazione per accelerare l'avvio dei lavori. La nuova Pedemontana, una volta completata, permetterà ai nostri centri abitati di sgravarsi di una gran parte di traffico, soprattutto pesante, e alle nostre imprese di sfruttare collegamenti più rapidi con Bologna e le maggiori vie di comunicazione». I lavori dureranno circa un anno; per completare tutta la nuova Pedemontana occorre realizzare i restanti tre chilometri (dalla provinciale 17 a via Montanara) già finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 (costo 12 milioni di euro) per i quali è in fase avanzata la progettazione da parte della Provincia. La Provincia ha già realizzato i tratti tra il confine con Bologna e S.Eusebio e da Pozza di Maranello a via Montanara. LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA: UN PONTE DUL GUERRO, DUE ROTATORIE E



TRE SOTTOPASSI Il nuovo tracciato della Pedemontana, lungo oltre un chilometro e 800 metri, parte dalla rotatoria vicino alla frazione di S. Eusebio di Spilamberto, dove ora termina l'arteria, per arrivare sulla strada provinciale 17 a Cà di Sola, nel comune di Castelvetro; la carreggiata sarà a due corsie con banchine laterali, per una larghezza di 10,50 metri. Nel progetto sono previsti un ponte sul torrente Guerro, lungo quasi 40 metri e largo 11,20 metri, due rotatorie, agli incroci con la provinciale 17 e con via Belvedere, dove è previsto un sottopasso per la ciclabile, oltre a due sottopassi agricoli. Nelle opere complementari sono previsti anche oltre 300 metri di barriere e oltre 160 metri di dune antirumore.

TOMEI: "UNA MOBILITA' PIU' MODERNA PER FAVORIRE LA RIPRESA" Nel 2020 la Provincia ha messo in campo risorse sulla viabilità modenese per oltre 40 milioni di euro, tra lavori avviati, in partenza o in fase di appalto che come spiega Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia, «sono uno stimolo importante per tutta l'economia, in questo momento difficile di emergenza sanitaria. Una viabilità più moderna rappresenta una opportunità per aumentare la competitività del territorio e favorisce la ripresa». Le risorse arrivano in gran parte da finanziamenti da altri enti come Regione, Stato, Autobrennero o dalla società Autostrade per l'Italia come nel caso della della tangenziale di S. Cesario per la quale la Provincia ha avviato nei giorni scorsi la gara d'appalto europea con un investimento di 25 milioni e 600 mila euro, messi a disposizione da società Autostrade, nell'ambito degli accordi sulle opere commentari alla quarta corsia dell'Autosole. Sono in corso dall'estate i lavori relativi al potenziamento del tratto tra la località S. Pancrazio e la tangenziale di Modena, lungo la provinciale 413, per un importo di due milioni e 200 mila euro, destinati a snellire il traffico tra Modena e Carpi. Sempre in estate sono stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria sulla rete di oltre mille chilometri di strade provinciali con un investimento di circa tra milioni e mezzo di euro. Poi c'è il piano sui ponti che quest'anno prevede lavori già avviati per oltre due milioni e 500 mila euro sul ponte dello Scoltenna lungo la sp 4 a Pavullo, il ponte Leo a Fanano sulla sp 324 e il ponte Tiepido sulla sp 16 a Castelnuovo Rangone, senza trascurare gli interventi estivi contro il dissesto idrogeologico lungo le provinciali in Appennino con un investimento di quasi due milioni di euro solo quest'anno con risorse della Protezione civile regionale. Stanno per terminare, invece, i lavori della nuova rotatoria all'incrocio tra la provinciale 13 e via Fornace a Campogalliano per oltre 860 mila euro, mentre sono terminati da alcuni giorni quelli tra Carpi e Correggio per migliorare la sicurezza lungo un tratto della provinciale 468 per oltre un milione e 200 mila euro.

Redazione

Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola a S.Eusebio

A Castelvetro sono partiti i lavori della Provincia per il prolungamento della nuova Pedemontana, nel tratto lungo oltre un chilometro e 800 metri tra la provinciale 17 a Cà di Sola fino alla rotatoria di S.Eusebio, un'opera che ha un costo di nove milioni e 200 mila euro messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. In occasione dell'avvio dei lavori il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei, il sindaco di Castelvetro Fabio Franceschini hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere a Cà di Sola allestito in questi giorni dall'impresa costruttrice composta dalle ditte Iembo Michele e Micheli Primo di **Parma**; hanno partecipato anche i tecnici e il responsabile dell'area Lavori pubblici della Provincia Alessandro Manni. Presentando i lavori, il presidente Tomei ha parlato di «un ulteriore passo avanti verso il completamento di un'opera che rappresenta per la Provincia una priorità assoluta. Dopo questo tratto resta da realizzare quello da Cà di Sola a Solignano che è già stato finanziato e siamo a buon punto anche con il progetto. L'obiettivo è di completare la nuova Pedemontana entro il 2023. Con questa nuova opera tutta l'area, a partire dal distretto ceramico fino al confine con Bologna, ne trarrà un grande beneficio, in termini di sicurezza, scorrevolezza e miglioramento ambientale». La nuova Pedemontana, collegandosi con la nuova Bazzanese, favorirà la mobilità anche con il casello **Valsamoggia** e insieme a bretella Campogalliano-Sassuolo e Cispadana, «è destinata - ha aggiunto Tomei a rivoluzionare la mobilità provinciale aumentando la competitività di tutto il sistema economico». Il sindaco Franceschini, dopo aver sottolineato il contributo del Comune a risolvere tutte le questioni legate al tracciato, ha espresso la propria soddisfazione ricordando «l'impegno dell'amministrazione per accelerare l'avvio dei lavori. La nuova Pedemontana, una volta completata, permetterà ai nostri centri abitati di sgravarsi di una gran parte di traffico, soprattutto pesante, e alle nostre imprese di sfruttare collegamenti più rapidi con Bologna e le maggiori vie di comunicazione». I lavori dureranno circa un anno; per completare tutta la nuova Pedemontana occorre realizzare i restanti tre chilometri (dalla provinciale 17 a via Montanara) già finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 (costo 12 milioni di euro) per i quali è in fase avanzata la progettazione da parte della Provincia. La Provincia ha già realizzato i tratti tra il confine con Bologna e S.Eusebio e da Pozza di Maranello a via Montanara. LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA: UN PONTE DUL **GUERRO**, DUE ROTATORIE E



Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it
Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:

perm_identity
Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

devices
Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

expand_more
Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

Nuova Pedemontana: via al prolungamento lungo 1,8 km da Cà di Sola a S.Eusebio
06 Novembre 2020

COMPUTERS TECHNOLOGIES
VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVER - NETWORK
IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

FRANCO CALUZZI
via Rometta, 35 - Sassuolo
tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com

TRE SOTTOPASSI Il nuovo tracciato della Pedemontana, lungo oltre un chilometro e 800 metri, parte dalla rotatoria vicino alla frazione di S. Eusebio di Spilamberto, dove ora termina l'arteria, per arrivare sulla strada provinciale 17 a Cà di Sola, nel comune di Castelvetro; la carreggiata sarà a due corsie con banchine laterali, per una larghezza di 10,50 metri. Nel progetto sono previsti un ponte sul **torrente** Guerro, lungo quasi 40 metri e largo 11,20 metri, due rotatorie, agli incroci con la provinciale 17 e con via Belvedere, dove è previsto un sottopasso per la ciclabile, oltre a due sottopassi agricoli. Nelle opere complementari sono previsti anche oltre 300 metri di barriere e oltre 160 metri di dune antirumore.

TOMEI: "UNA MOBILITA' PIU' MODERNA PER FAVORIRE LA RIPRESA" Nel 2020 la Provincia ha messo in campo risorse sulla viabilità modenese per oltre 40 milioni di euro, tra lavori avviati, in partenza o in fase di appalto che come spiega Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia, «sono uno stimolo importante per tutta l'economia, in questo momento difficile di **emergenza sanitaria**. Una viabilità più moderna rappresenta una opportunità per aumentare la competitività del territorio e favorisce la ripresa». Le risorse arrivano in gran parte da finanziamenti da altri enti come Regione, Stato, Autobrennero o dalla società Autostrade per l'Italia come nel caso della della tangenziale di S. Cesario per la quale la Provincia ha avviato nei giorni scorsi la gara d'appalto europea con un investimento di 25 milioni e 600 mila euro, messi a disposizione da società Autostrade, nell'ambito degli accordi sulle opere commentari alla quarta corsia dell'Autosole. Sono in corso dall'estate i lavori relativi al potenziamento del tratto tra la località S. Pancrazio e la tangenziale di Modena, lungo la provinciale 413, per un importo di due milioni e 200 mila euro, destinati a snellire il traffico tra Modena e Carpi. Sempre in estate sono stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria sulla rete di oltre mille chilometri di strade provinciali con un investimento di circa tra milioni e mezzo di euro. Poi c'è il piano sui ponti che quest'anno prevede lavori già avviati per oltre due milioni e 500 mila euro sul ponte dello **Scoltenna** lungo la sp 4 a Pavullo, il ponte Leo a Fanano sulla sp 324 e il ponte Tiepido sulla sp 16 a Castelnuovo Rangone, senza trascurare gli interventi estivi contro il dissesto idrogeologico lungo le provinciali in Appennino con un investimento di quasi due milioni di euro solo quest'anno con risorse della Protezione civile regionale. Stanno per terminare, invece, i lavori della nuova rotatoria all'incrocio tra la provinciale 13 e via Fornace a Campogalliano per oltre 860 mila euro, mentre sono terminati da alcuni giorni quelli tra Carpi e Correggio per migliorare la sicurezza lungo un tratto della provinciale 468 per oltre un milione e 200 mila euro. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Pedemontana, al via il cantiere da 9 milioni

Castelvetro, sopralluogo di Tomei in occasione dell'inizio dei lavori di prolungamento. «Collegamento con la nuova Bazzanese strategico»

CASTELVETRO Sono partiti i lavori della Provincia per il prolungamento della nuova Pedemontana nel tratto lungo oltre un chilometro e 800 metri tra la provinciale 17 a Cà di Sola fino alla rotatoria di S.Eusebio, un'opera che ha un costo di nove milioni e 200 mila euro messi a disposizione dalla Regione. In occasione dell'avvio dei lavori il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei e il sindaco di Castelvetro Fabio Franceschini hanno effettuato un sopralluogo, ieri mattina, nel cantiere a Cà di Sola dell'impresa costruttrice composta dalle ditte Lembo Michele e Micheli Primo di **Parma**, a cui hanno partecipato anche i tecnici e il responsabile dell'area Lavori pubblici della Provincia, l'ingegnere Alessandro Manni.

Il presidente Tomei ha parlato di «un ulteriore passo avanti verso il completamento di un'opera prioritaria per la Provincia. Dopo questo tratto resta da realizzare quello da Cà di Sola a Solignano che è già stato finanziato: ciò rappresenta l'ultimo lotto a completamento della Pedemontana per cui si andrà a bando nel corso del 2021 mentre la fine dei lavori è prevista entro il 2023. Con questa nuova opera tutta l'area ne trarrà un grande beneficio in termini di sicurezza, scorrevolezza e miglioramento ambientale».

La nuova Pedemontana, collegandosi con la nuova Bazzanese, favorirà la mobilità anche con il casello autostradale di **Valsamoggia**, insieme alla bretella Campogalliano-Sassuolo e alla Cispadana. Anche il sindaco Franceschini ha espresso la propria soddisfazione ricordando «come la nuova Pedemontana permetterà ai nostri centri abitati e relative frazioni di sgravarsi di una gran parte di traffico pesante e alle nostre imprese di sfruttare collegamenti più rapidi con Bologna e le maggiori vie di comunicazione.

I cittadini aspettavano questa opera, di grande rilevanza strutturale ed urbanistica, da anni e siamo felici di un intervento indispensabile come questo».

«La carreggiata del nuovo tratto della Pedemontana - ha spiegato l'ingegner Manni - sarà a due corsie con banchine laterali per una lunghezza di 10,50 metri. Nel progetto sono previsti un ponte sul **torrente Guerro**, lungo quasi 40 metri e largo 11,20 e composto dall'incirca 20 pali, profondi 30 metri, che sorreggeranno il ponte anche se non saranno visibili nel pieno rispetto dell'ambiente circostante.

Ci saranno inoltre tre rotatorie, a S.Eusebio, agli incroci con la provinciale 17 e con via Belvedere, dove è previsto un sottopasso per la ciclabile e due sottopassi agricoli.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Nelle opere complementari sono previsti anche oltre 300 metri di barriere e 160 metri di dune antirumore. I lavori dureranno circa un anno: per completare tutta la nuova Pedemontana occorre realizzare i restanti 3 chilometri, dalla provinciale 17 a via Montanara, già finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, per un costo di 12 milioni di euro, per i quali è in fase avanzata la progettazione da parte della Provincia».

Valentina Corsini.

Sant'Agostino

Abbattimento nutrie Ok al piano regionale

Il Comune di Terre del **Reno** aderisce alla convenzione regionale 2021- 2023 per il coordinamento di azioni integrative al Piano **emiliano romagnolo** di controllo della **nutria**. Se necessario si procederà all'abbattimento degli animali. «Dispiace perché sono esseri viventi ma spiega il sindaco Roberto Lodi , sono estremamente dannosi per l'agricoltura e per la stabilità dei nostri **argini**. Gli agricoltori, laddove necessario, potranno dunque contattare il servizio preposto che poi procederà all'abbattimento». Non ci saranno periodi dedicati, bensì si procederà a chiamata.

BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO 25

IN BREVE

Un sondaggio per il ponte
«Sarà la gente a dire che viabilità preferisce»

Polizia locale e ruoli
«Gli agenti non fanno solo multe in strada»

Abbandonamento nutrie
Ok al piano regionale

Le Pigotte sono pronte
Un regalo per Natale da comprare all'Auser

La pista ciclopedonale
sarà tutta illuminata

Un defibrillatore
anche alla stazione dei carabinieri

La gestinone mutua
in famiglia

Autunno al Florido
per gli pisci

Democrazia estiva
Una più più pacifica

La pista ciclopedonale
sarà tutta illuminata

Un defibrillatore
anche alla stazione dei carabinieri

La gestinone mutua
in famiglia

Autunno al Florido
per gli pisci

Democrazia estiva
Una più più pacifica

CONSANDOLO

Acqua, piano triennale di Hera per risolvere i guasti alla rete

I problemi causati dalla vecchia condotta situata fra San Nicolò e Benvignante Borea: «Lavori già alla fine di quest' anno. Ma la situazione sarà risolta nel 2022»

CONSANDOLO Le segnalazioni sono cominciate in particolare a Consandolo, dove ogni fine settimana il problema si ripete, ma ancora ieri sera disagi sono stati registrati a Santa Maria Codifiume, a testimonianza del fatto che la situazione resta complicata. Stiamo parlando dei continui cali di pressione dell' acqua, anzi, a volte i residenti di alcune frazioni sono costretti a lavarsi con un filo d' acqua che scende dal rubinetto e a volte neppure quello. La situazione è diventata pesante nel corso delle ultime settimane, in particolare a Consandolo, con inevitabili disagi per i residenti ma anche per le attività, tipo i ristoranti, che lasciano i clienti senza acqua in bagno o non riescono a lavare le stoviglie.

«Stiamo parlando di una tubatura problematica - spiega l' assessore competente Sauro Borea -, una delle principali condotte in provincia di Hera, che parte da Monestirolo e arriva fino ad Argenta. È vecchia, dunque le rotture sono frequenti e improvvise, per cui non si possono pianificare interventi. E lavorando sempre in emergenza è chiaro che vi sono disagi».

piano di interventi«Il tratto più problematico - spiega ancora Borea - è quello da San Nicolò a Benvignante, che passa in gran parte in una proprietà privata. Qui si contano almeno una decina di rotture in un anno e la frazione più danneggiata è Benvignante, mentre le frazioni vicine quasi mai restano senz' acqua però subiscono dei pesanti cali di pressione».

Nei giorni scorsi è arrivata anche un' interrogazione **regionale** del consigliere Fabio Bergamini, proprio in relazione ai disagi di Consandolo. Disagi, comunque, già segnalati dalla Rpc della frazione. Ma l' assessore (assieme al sindaco Andrea Baldini) ha nel frattempo incontrato i responsabili del **servizio idrico** di Hera, da cui ne è scaturito un piano triennale di interventi, considerando che il primo anno sono già gli ultimi mesi di questo 2020: «Entro quest' anno - dice Borea - sono stati pianificati due interventi per effettuare dei nuovi collegamenti, in modo da bypassare la condotta principale e così quando questa si rompe, l' acqua passerà nei nuovi collegamenti. Poi ad inizio 2021 saranno sostituiti i primi 500-600

metri di condotta, con la vecchia in cemento amianto sostituita da una nuova in acciaio. E nel 2022 sarà sostituito l' ultimo chilometro per arrivare a Benvignante. Si tratta di un intervento economicamente oneroso, con il quale siamo fiduciosi venga risolto il problema, magari avendo già subito dei benefici per i nostri concittadini».

Fra l' altro, a Consandolo vi sono altri problemi, come i frequenti allagamenti di via Buscaroli, causati dalle fognature esistenti. La soluzione - sempre studiata con Hera - potrebbe essere quella di realizzare uno sfioro.

--d.b.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

D.B.

COMACCHIO

Perdite della rete idrica Ecco le nuove tubature

COMACCHIO Sono iniziati i lavori cofinanziati da Cadf e Ministero dell' Ambiente sulla rete idrica allo scopo di ridurre le perdite all' interno del territorio di competenza.

I lavori rientrano nell' accordo di programma per la realizzazione d' interventi di miglioramento del sistema idrico integrato siglato tra il Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, la Regione Emilia Romagna e l' ente di governo d' ambito Atersir, finanziati al 50% da contributi ministeriali provenienti dal Piano operativo ambiente, sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" e per il restante 50% sono a tariffa.

I lavori consistono nella sostituzione di tubi della linea idrica, vecchi e obsoleti, che non garantiscono più la tenuta necessaria, per un totale di 16 chilometri, e interessano i comuni di Comacchio (km 11), Mesola (km 3) e Tresignana (km 2). Sei i progetti da effettuare, cinque dei quali già appaltati, mentre per quello in via Poderale Rosario e via Felletti (Comacchio) è in pubblicazione la determina d' indizione della gara d' appalto. È previsto il completamento di tutti e sei gli interventi entro la primavera 2021.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

COMACCHIO 29

Nell'ex caserma della Finanza alloggi per le fiamme gialle

Allestiti i ponteggi, pronti a iniziare i lavori di ristrutturazione in via Caduti del Mare. Entro la prossima estate la consegna dell'edificio storico, intitolato ad un eroe.



PORTO GARIBOLDI
Lavori in corso nell'ex caserma della Guardia di Finanza "Silvio Cavatoni" a Porto Garibaldi. L'area attorno alla quale sorge l'edificio, in via Caduti del Mare, a breve distanze dall'Ufficio Circondariale Marittimo, nelle ultime settimane è stata opportunamente trasformato e da alcuni giorni sono spuntati i ponteggi, che stanno delineando una struttura in cemento e acciaio, che si preannuncia essere una prestigiosa tangente.

PORTO GARIBOLDI
L'immobile, di proprietà dell'Agencia del Demanio, è stato sottoposto a interventi straordinari di manutenzione, operati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'impresa di Michele Bucconeri e Angelo Cecchi, tutti di Ferrara. Il direttore tecnico del cantiere è Giuseppe Paladini.

Entro l'estate dell'estate dovrebbe essere ultimata la fase del secondo scavo e per la parte importante da Michele Bucconeri e Angelo Cecchi, sarà immediatamente trasformato e convertito in 4 alloggi adibiti al servizio di Porto Garibaldi, negli

anni Novanta era diventata sede degli alloggi del finanziere praga, che durante la stagione estiva affittavano i collegi della Tenenza di Comacchio del Comune provinciale di Ferrara, in tante attività di repressione dell'abusivismo commerciale. All'inizio degli anni Duemila l'immobile è stato chiuso e da allora in laguna è rimasto un solo precario che, durante gli anni, ha tenuto in vita solo la Tenenza della Guardia di Finanza.

PORTO GARIBOLDI
I lavori di ristrutturazione in corso vedranno alla comunità un pezzo della sua memoria storico-architettonica, dedicato alla memoria del finanziere Silvio Cavatoni. Il cantiere è stato inaugurato il 21 luglio 1918, durante un'azione bellica della prima Guerra Mondiale a Gorizia, in Slovenia.

Dalla prossima estate, quindi, la Sicilia marittima di Porto Garibaldi si ringiovanirà di due edifici storici: la chiesa, all'interno della quale sono ancora i lavori di restauro e il consolidamento del tetto e il corpo della casa padronale, in stile a fine Ottocento, e la vecchia casa padronale della Guardia di Finanza della Guardia di Finanza Silvio Cavatoni di Divo, rilegata negli ultimi due anni dalla Guardia di Finanza di Porto Garibaldi, negli

Perdite della rete idrica Ecco le nuove tubature

Sono iniziati i lavori cofinanziati da Cadf e Ministero dell' Ambiente sulla rete idrica allo scopo di ridurre le perdite all'interno del territorio di competenza.

I lavori consistono nella sostituzione di tubi della linea idrica, vecchi e obsoleti, che non garantiscono più la tenuta necessaria, per un totale di 16 chilometri, e interessano i comuni di Comacchio (km 11), Mesola (km 3) e Tresignana (km 2). Sei i progetti da effettuare, cinque dei quali già appaltati, mentre per quello in via Poderale Rosario e via Felletti (Comacchio) è in pubblicazione la determina d' indizione della gara d' appalto. È previsto il completamento di tutti e sei gli interventi entro la primavera 2021.

COMACCHIO
L'Amministrazione comunale, a cura dell'Ufficio Tecnico, ha convocato il Consiglio comunale, martedì 17 novembre, per discutere e approvare il progetto di delibera di giunta comunale, che prevede la realizzazione di un sistema idrico integrato, con la sostituzione di tubi della linea idrica, vecchi e obsoleti, che non garantiscono più la tenuta necessaria, per un totale di 16 chilometri, e interessano i comuni di Comacchio (km 11), Mesola (km 3) e Tresignana (km 2). Sei i progetti da effettuare, cinque dei quali già appaltati, mentre per quello in via Poderale Rosario e via Felletti (Comacchio) è in pubblicazione la determina d' indizione della gara d' appalto. È previsto il completamento di tutti e sei gli interventi entro la primavera 2021.

COMACCHIO
L'Amministrazione comunale, a cura dell'Ufficio Tecnico, ha convocato il Consiglio comunale, martedì 17 novembre, per discutere e approvare il progetto di delibera di giunta comunale, che prevede la realizzazione di un sistema idrico integrato, con la sostituzione di tubi della linea idrica, vecchi e obsoleti, che non garantiscono più la tenuta necessaria, per un totale di 16 chilometri, e interessano i comuni di Comacchio (km 11), Mesola (km 3) e Tresignana (km 2). Sei i progetti da effettuare, cinque dei quali già appaltati, mentre per quello in via Poderale Rosario e via Felletti (Comacchio) è in pubblicazione la determina d' indizione della gara d' appalto. È previsto il completamento di tutti e sei gli interventi entro la primavera 2021.

Dalla duna invernale a ripascimenti e pulizia Le coop per le spiagge

Una milione di euro per la tutela delle spiagge e la cura che tutti gli anni le cooperative tra stabilimenti balneari assottiano i legami necessari per realizzare la duna invernale, ripascimenti, livellamenti e la pulizia delle spiagge.

Una somma importante, che si affianca agli interventi pubblici, determinati per la difesa della costa, che contribuisce a mettere d'accordo con un beneficio che ricade su tutta la comunità e la difesa turistica.

L'organizzazione cooperativa ha anche il vantaggio di consentire una gestione tempestiva delle emergenze, in collaborazione con gli enti locali, il cui ruolo resta decisivo. È fondamentale comunque che lo Stato e la Regione continuino a fornire ai comuni, la manovra annuale, in collaborazione con gli enti locali, il cui ruolo resta decisivo. È fondamentale comunque che lo Stato e la Regione continuino a fornire ai comuni, la manovra annuale, in collaborazione con gli enti locali, il cui ruolo resta decisivo.

COMACCHIO
L'Amministrazione comunale, a cura dell'Ufficio Tecnico, ha convocato il Consiglio comunale, martedì 17 novembre, per discutere e approvare il progetto di delibera di giunta comunale, che prevede la realizzazione di un sistema idrico integrato, con la sostituzione di tubi della linea idrica, vecchi e obsoleti, che non garantiscono più la tenuta necessaria, per un totale di 16 chilometri, e interessano i comuni di Comacchio (km 11), Mesola (km 3) e Tresignana (km 2). Sei i progetti da effettuare, cinque dei quali già appaltati, mentre per quello in via Poderale Rosario e via Felletti (Comacchio) è in pubblicazione la determina d' indizione della gara d' appalto. È previsto il completamento di tutti e sei gli interventi entro la primavera 2021.

CODIGORO

Sì ai lavori per il ponte Il Vergani sarà demolito e poi la ricostruzione

CODIGORO Il Comune di Codigoro ha attivato la procedura per l' affidamento diretto dell' appalto dei lavori per la messa in **sicurezza** del ponte Vergani, in località Bosca sul canale Galvano, previa demolizione e successiva ricostruzione.

L' importo dei lavori di realizzazione del nuovo ponte è stato quantificato in 200mila euro, i quali saranno finanziati per 60mila euro con risorse comunali, per 90mila euro con contributo nazionale e per 50mila con l' apporto di capitale privato. L' importo dei lavori è stimato in 134.832 euro di cui 124.516,76 euro per lavori e 10.315 euro per gli oneri per la **sicurezza** non soggetti a ribasso, oltre all' Iva.

L' urgenza L' intervento si è reso necessario in quanto, a seguito della mappatura, promossa dal Comune, delle situazioni di criticità **idrogeologica**, viaria e strutturale di alcuni ponti nel territorio comunale, erano emerse delle criticità del ponte situato in località Bosca Vergani-Canale Galvano, che presenta un avanzato stato di degrado, tale da non ritenere conveniente un semplice intervento locale di consolidamento ma prevedendone invece il completo rifacimento.

Pertanto, il Comune concordava con l' azienda agricola proprietaria dell' area e direttamente interessata al progetto, di concorrere alla partecipazione della spesa di demolizione e ricostruzione del ponte. A tale scopo è stata stipulata una specifica convenzione per regolare la partecipazione alla spesa che è stata quantificata in 50mila euro.

I lavori Tra le cinque aziende invitate a partecipare alla gara d' appalto per l' affidamento diretto dei lavori, la specifica commissione tecnica dell' Ufficio **tecnico** comunale, aggiudicherà i lavori all' offerta dell' azienda con il prezzo più ribassato.

Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell' appalto è fissato in giorni 120 naturali consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, prevista per il prossimo 13 novembre. Il preventivo di spesa da parte delle aziende invitate dovrà essere inoltrato per via telematica, attraverso il portale online del Comune di Codigoro.

--Piergiorgio felletti© RIPRODUZIONE RISERVATA.



PIERGIORGIO FELLETTI

Sos agricoltura

Cala il livello del Po, allarme **siccità** Coldiretti: «Bisogna darsi da fare per tutelare le risorse idriche»

Agricoltori preoccupati per la pressoché totale assenza di **piogge** autunnali, con le campagne assetate e le nuove semine a rischio.

A denunciare lo stato di grave **siccità** che sta vivendo il nostro territorio, confermato anche dalla situazione del **fiume** Po che alla stazione di Boretto fa rilevare un livello idrometrico di -0,92 **metri**, con una perdita di 1,48 **metri** rispetto al medesimo periodo di un anno fa - è Coldiretti Ravenna.

«Quello delle risorse idriche, alla luce anche dei cambiamenti climatici in atto - afferma il direttore, Assuero Zampini - è un tema centrale per l'agricoltura». Un tema quanto mai d'attualità e purtroppo, vista la **siccità** conclamata, fonte di preoccupazioni per gli imprenditori agricoli dell'intera provincia. Nonostante il difficile momento che sta vivendo il Paese, l'auspicio di Coldiretti è che l'approvvigionamento **idrico** non finisca in secondo piano e resti in cima alle agende delle istituzioni: «È necessario - aggiunge il presidente di Coldiretti Ravenna, Nicola Dalmonte - mettere in atto, ad ogni livello, tutte le azioni utili alla tutela delle risorse idriche, sempre più strategiche per l'intero Paese perché, come è evidente, senza acqua non si può produrre cibo».

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

A Cesenatico intanto si sono completati i lavori per la ricostruzione della duna invernale. Così come lungo tutti i nove chilometri dell' **arenile** della provincia di Forlì -Cesena, spiagge libere comprese.

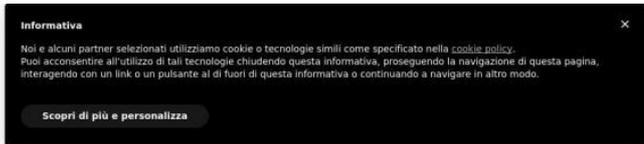
Aderiscono a Legacoop Emilia-Romagna: Cooperativa stabilimenti balneari dei Lidi Estensi e Spina, Cooperativa Bagnini di Cervia, Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, Cooperativa Bagnini Villamarina - Gatteo Mare, Cooperativa Bagnini Di Bella ria Igea Marina, Cooperativa Operatori di Spiaggia Rimini, Cooperativa Balneari Rimini Sud, Cooperativa Bagnini di Riccione, Cooperativa Bagnini Adriatica Riccione, Cooperativa Bagnini Riviera Riccione, Cooperativa Bagnini Misano, Cooperativa Marinai Salvataggio Misano, Consorzio **Servizi** Spiaggia Misano, Cooperativa Bagnini Cattolica.

ANTONIO LOMBARDI

Autunno senza piogge, allarme siccità per l'agricoltura

06 novembre 2020 - CAMPAGNE, ALLARME SICCITA' PER AUTUNNO SENZA PIOGGE

Coldiretti: 'Agricoltori preoccupato in vista delle nuove semine, necessario tutelare le risorse idriche sempre più strategiche' Agricoltori preoccupati per la pressoché totale assenza di piogge autunnali, con le campagne assetate e le nuove semine a rischio. A denunciare lo stato di grave siccità che sta vivendo il nostro territorio, confermato anche dalla situazione del fiume Po che alla stazione di Boretto (RE) fa rilevare un livello idrometrico di - 0,92 metri, con una perdita di 1,48 metri rispetto al medesimo periodo di un anno fa - è Coldiretti Ravenna. 'Quello delle risorse idriche, alla luce anche dei cambiamenti climatici in atto - afferma il Direttore dell'Organizzazione, Assuero Zampini - è un tema centrale per l'agricoltura'. Un tema quanto mai d'attualità e purtroppo, vista la siccità conclamata, fonte di preoccupazioni per gli imprenditori agricoli dell'intera provincia. Nonostante il difficile momento che sta vivendo il Paese, l'auspicio di Coldiretti è che l'approvvigionamento idrico non finisca in secondo piano e resti in cima alle agende delle istituzioni: 'Dato che proprio la pandemia globale ha evidenziato quanto sia indispensabile l'attività agricola - aggiunge il Presidente di Coldiretti Ravenna, Nicola Dalmonte - è necessario mettere in atto, ad ogni livello, tutte le azioni utili alla tutela delle risorse idriche, sempre più strategiche per l'intero Paese perché, come è evidente, senza acqua non si può produrre cibo'. Coldiretti Ravenna, al riguardo, sta facendo e continuerà a fare la propria parte con particolare attenzione alla salvaguardia, miglioramento e sviluppo non solo delle infrastrutture a servizio del 'sistema idrico, ma anche della qualità stessa dell'acqua che viene utilizzata in agricoltura per produrre il cibo che finisce sulle tavole di famiglie e consumatori. © copyright la Cronaca di Ravenna



Coldiretti Ravenna: allarme **siccità** nelle campagne per autunno senza **piogge**

Agricoltori preoccupati per la pressoché totale assenza di **piogge** autunnali, con le campagne assetate e le nuove semine a rischio. A denunciare lo stato di grave **siccità** che sta vivendo il territorio ravennate, confermato anche dalla situazione del **fiume** Po che alla stazione di Boretto (RE) fa rilevare un livello idrometrico di - 0,92 **metri**, con una perdita di 1,48 **metri** rispetto al medesimo periodo di un anno fa - è Coldiretti Ravenna. 'Quello delle risorse idriche, alla luce anche dei cambiamenti climatici in atto - afferma il Direttore dell' Organizzazione, Assuero Zampini - è un tema centrale per l' agricoltura'. Un tema quanto mai d' attualità e purtroppo, vista la **siccità** conclamata, fonte di preoccupazioni per gli imprenditori agricoli dell' intera provincia. Nonostante il difficile momento che sta vivendo il Paese, l' auspicio di Coldiretti è che l' approvvigionamento **idrico** non finisca in secondo piano e resti in cima alle agende delle istituzioni: 'Dato che proprio la pandemia globale ha evidenziato quanto sia indispensabile l' attività agricola - aggiunge il Presidente di Coldiretti Ravenna, Nicola Dalmonte - è necessario mettere in atto, ad ogni livello, tutte le azioni utili alla tutela delle risorse idriche, sempre più strategiche per l' intero Paese perché, come è evidente, senza acqua non si può produrre cibo'. Coldiretti Ravenna, al riguardo, sta facendo e continuerà a fare la propria parte con particolare attenzione alla salvaguardia, miglioramento e sviluppo non solo delle infrastrutture a **servizio** del 'sistema **idrico**, ma anche della qualità stessa dell' acqua che viene utilizzata in agricoltura per produrre il cibo che finisce sulle tavole di famiglie e consumatori.



press,comtech the leading company in local digital advertising

Ravennanotizie.it

Coldiretti Ravenna: allarme siccità nelle campagne per autunno senza piogge

di Redazione - 06 Novembre 2020 - 11:23

Commenta Stampa 1 min

Più informazioni su

agricoltura siccità ravenna

Agricoltori preoccupati per la pressoché totale assenza di piogge autunnali, con le campagne assetate e le nuove semine a rischio. A denunciare lo stato di grave siccità che sta vivendo il territorio ravennate, confermato anche dalla situazione del fiume Po che alla stazione di Boretto (RE) fa rilevare un livello idrometrico di - 0,92 metri, con una perdita di 1,48 metri rispetto al medesimo periodo di un anno fa - è Coldiretti Ravenna. 'Quello delle risorse idriche, alla luce anche dei cambiamenti climatici in atto - afferma il Direttore dell' Organizzazione, Assuero Zampini - è un tema centrale per l' agricoltura'.

Un tema quanto mai d' attualità e purtroppo, vista la siccità conclamata, fonte di preoccupazioni per gli imprenditori agricoli dell' intera provincia.

Nonostante il difficile momento che sta vivendo il Paese, l' auspicio di Coldiretti è che l' approvvigionamento idrico non finisca in secondo piano e resti in cima alle agende delle istituzioni: "Dato che proprio la pandemia globale ha evidenziato quanto sia indispensabile l' attività agricola - aggiunge il Presidente di Coldiretti Ravenna, Nicola Dalmonte - è necessario mettere in atto, ad ogni livello, tutte le azioni utili alla tutela delle risorse idriche, sempre più strategiche per l' intero Paese perché, come è evidente, senza acqua non si può produrre cibo". Coldiretti Ravenna, al riguardo, sta facendo e continuerà a fare la propria parte con particolare

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PLASMA Iperimmune per pazienti Covid positivi. Bassi (U.O. Malattie Infettive)

RAmeteo

Ravenna 17°C 8°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

METEO

Cielo sereno sulla provincia di Ravenna oggi, venerdì 6 novembre previsioni

Commenta

Redazione

È ancora allarme **siccità**: autunno senza **piogge**, Coldiretti: "Preoccupati per le nuove semine"

Agricoltori preoccupati per la pressoché totale assenza di **piogge** autunnali, con le campagne assetate e le nuove semine a rischio. A denunciare lo stato di grave **siccità** che sta vivendo il nostro territorio, confermato anche dalla situazione del **fiume Po** che alla stazione di Boretto (RE) fa rilevare un livello idrometrico di - 0,92 **metri**, con una perdita di 1,48 **metri** rispetto al medesimo periodo di un anno fa - è Coldiretti Ravenna. 'Quello delle risorse idriche, alla luce anche dei cambiamenti climatici in atto - afferma il Direttore dell'Organizzazione, Assuero Zampini - è un tema centrale per l'agricoltura'. Un tema quanto mai d'attualità e purtroppo, vista la **siccità** conclamata, fonte di preoccupazioni per gli imprenditori agricoli dell'intera provincia. Nonostante il difficile momento che sta vivendo il Paese, l'auspicio di Coldiretti è che l'approvvigionamento **idrico** non finisca in secondo piano e resti in cima alle agende delle istituzioni: 'Dato che proprio la pandemia globale ha evidenziato quanto sia indispensabile l'attività agricola - aggiunge il Presidente di Coldiretti Ravenna, Nicola Dalmonte - è necessario mettere in atto, ad ogni livello, tutte le azioni utili alla tutela delle risorse idriche, sempre più strategiche per l'intero Paese perché, come è evidente, senza acqua non si può produrre cibo'. Coldiretti Ravenna, al riguardo, sta facendo e continuerà a fare la propria parte con particolare attenzione alla salvaguardia, miglioramento e sviluppo non solo delle infrastrutture a **servizio** del 'sistema **idrico**, ma anche della qualità stessa dell'acqua che viene utilizzata in agricoltura per produrre il cibo che finisce sulle tavole di famiglie e consumatori.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. The main article is titled "È ancora allarme siccità: autunno senza piogge, Coldiretti: 'Preoccupati per le nuove semine'". Below the title is a large image of a field with people working, and a smaller image of a person speaking. The article text is partially visible, matching the text on the left. There are also social media icons and a 'HOT NEWS' section with other articles.

Rocca Pratiffi, strada sicura

SANT' AGATA FELTRIA Volgono al termine i lavori di consolidamento del muro di sostegno della strada di accesso a Rocca Pratiffi provenendo da bivio San Vincenzo, con la messa in sicurezza del roccione sovrastante e di parte del rudere storico. Nei mesi scorsi sono stati ultimati i lavori di consolidamento della **frana** sulla stessa strada oltre al rifacimento della linea dell'acquedotto che serve la frazione. Nei prossimi giorni partiranno i lavori di asfaltatura di tutto il tratto stradale da bivio San Vincenzo fino al bivio di Frullo con la Provinciale Sp69 bis.

ROMAGNA PNEUS **BELLARIA VALMARECCHIA** **ROMAGNA PNEUS**

SANTARCANGELO
Provocano black-out in due zone della città: scoperti baby-vandali

Via Costa e parco Francolini al buio per diverse ore. Elevate in ottobre dalla polizia locale ben 176 multe

SANTARCANGELO CALABINI
Black-out causato da giovani vandali in via Costa e presso il parco Francolini. E mille a raffica nelle strade comunali e provinciali per chi ha il piede pesante sull'acceleratore.
Evidenze di lavoro intenso per la polizia locale di Santarcangelo. Ma procediamo con ordine. Nel tardo pomeriggio di due giorni fa, gli agenti hanno sequestrato un gruppo di giovani nel bel mezzo di un atto di vandalismo. Perché non si può ballare come una semplice bevanda la manutenzione del quadro elettrico dell'illuminazione pubblica di via Andrea Costa e del parco Francolini. Un gesto che ha fatto sprofondare nel buio e per diverse ore questi due punti della città, mettendo in pericolo ciclisti e pedoni, specie gli anziani.
E se i ragazzi andavano di a via Italia Franca, scappavano a gambe levate all'arrivo della polizia locale. Il loro silenzio è durato poco, visto che sono stati rintracciati quasi subito. Con conseguenze immediate: rimproveri per l'atto compiuto, di cui non è il mancare di spiegare la gravità e chiedono ai genitori, per avvertirli dell'accaduto.

VERUCCHIO
Moltissimi elettricisti, un traguardo all'inaugurazione della sensibilità green. Attivate le prime tre colonnine per la ricarica di auto elettriche a Verucchio, in piazzale Desi nel centro storico del capoluogo. Piazzale Risorgimento all'ingresso di Villa Verucchio e infine in piazza Europa, tramite una concessione con l'operatore Italcrowg, in una serie di progetti mirati, dall'impronta green abbiamo sottoscritto una concessione di 8 anni - spiega la sindaca Stefania Sabba - a cura suo per il Comune. Le "stazioni" sono installate online in una app in cui è possibile - precisa la prima cittadina - anche prenotare a distanza.

Ricarica auto elettriche, attivate a Verucchio le prime tre colonnine

La sindaca Sabba: «Abbiamo sottoscritto una concessione di 8 anni a costo zero»

Una delle nuove colonnine elettriche

Andremo a controllare le intrusioni in come scattare e utilizzare l'applicazione stessa. «Continuo di arrivare in questa area oltre 30 punti di ricarica che erogheranno energia al 100%, provenienti da fonti rinnovabili» - fa eco l'amministratore delegato di Be Charge, Paolo Martini - il servizio di minime infatti rappresenta un polo turistico e attrattivo importante che, dotandosi di una rete di ricarica per veicoli elettrici, punta a diventare ancora più appetibile per il territorio.

Controlli della strada tramite telecamere da parte della polizia locale

E sono proseguiti con altrettanta scrupolo da parte della Municipale anche specifici controlli sulla velocità, comando su nuovi speed, telecamere e postazioni fisse che controllano le strade provinciali e comunali, in un'operazione sia dei centri abitati, ma delle vie in cui foccano più segnalazione da parte di cittadini preoccupati. Un intervento tutto più necessario, in quanto come sottolinea, statistiche alla mano, l'assessore Filippo Sacchi nel 2019 sulle strade della nostra regione si è verificato in media un morto al giorno. Tra le azioni comunali a supporto ricordiamo quindi la Marcechiese e la via Emilia. E la strada delle cifre di novembre, per il mese di dicembre è stata raggiunta quota 176 verbalizzazioni, 45 dei quali elevati per il superamento del limite fra i 10 e i 40 chilometri orari e uno per cui oltrepassando per più di 40 km/h "volano" sulle quattro ruote. Una leggerezza imperdonabile, sottolineata sui 244 euro, oltre che tramite la decurtazione di 6 punti dalla patente.

Rocca Pratiffi, strada sicura

SANT'AGATA FELTRIA Volgono al termine i lavori di consolidamento del muro di sostegno della strada di accesso a Rocca Pratiffi provenendo da bivio San Vincenzo, con la messa in sicurezza del roccione sovrastante e di parte del rudere storico. Nei mesi scorsi sono stati ultimati i lavori di consolidamento della frana sulla stessa strada oltre al rifacimento della linea dell'acquedotto che serve la frazione. Nei prossimi giorni partiranno i lavori di asfaltatura di tutto il tratto stradale da bivio San Vincenzo fino al bivio di Frullo con la Provinciale Sp69 bis.

Donazioni per oltre 5mila euro da destinare ai bisognosi

La somma raccolta dal Comune tramite cittadini e imprese. Se vi anno per pagare acqua, luce e gas

BELLARIA IGEA MARINA
Il grande cuore di Bellaria Igea Marina. Sfiora i 5 mila euro la cifra raccolta dal Comune tramite le donazioni di cittadini e imprese locali. E la generosità ora sarà trasformata in un contributo per il pagamento delle utenze domestiche, come acqua, luce e gas.
C'è l'occasione di Rocca che è ancora possibile contribuire tramite benefici alla nostra città.

Comune di Bellaria Igea Marina
mensile (Iban TFRAC220006771000001292677), con causale Donazione servizi sociali Covid-19. Beneficiari vengono individuati dai Servizi sociali dopo la necessaria valutazione. Da tutto la solidarietà in questi mesi non è mai venuta meno, prendendo forme diverse, come nel caso dei pacchi alimentari per integrare i buoni erogati dalla giunta per 131 mila euro, nonché il maxi contributo di mille euro crisi che è aumentato a 13.422.000 euro di risorse comunali, esplicitate tramite agrari ed esercenti. Senza dimenticare poi la sanzionamento di un fondo da 250 mila euro per il rimborso di una commenda. E il sostegno di 23 mila euro a favore del mondo sportivo locale per opere di ristrutturazione e collaudare le igienizzazioni.

Forte chiuso a San Leo

SAN LEO
Per contrastare i contagi da Covid-19, anche la Fortezza e il Museo di San Leo, restano chiusi da ieri fino al 3 dicembre. L'11:30 che interdice l'accesso aperto lunedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 12. Info: messaggio Whatsapp al numero 339-5497576.

Forte di San Leo